



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 11 aprile 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 11 aprile 2020

Consorzi di Bonifica

11/04/2020 Gazzetta di Parma Pagina 16	
Pubblica Dal Consorzio di	1
10/04/2020 Gazzetta Dell'Emilia	
La Bonifica Parmense per l'Assistenza Pubblica	2
10/04/2020 Parma Today	
La Bonifica Parmense per l' Assistenza Pubblica: 10 mila euro da...	3
11/04/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 33	
Parco delle rocca e progetto Rio Marano Doppia sfida verde	4

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/04/2020 Comunicato Stampa	
LA BONIFICA PARMENSE PER L'ASSISTENZA PUBBLICA: 10.000 EURO DA...	6

Acqua Ambiente Fiumi

11/04/2020 Gazzetta di Parma Pagina 34	
Solignano La strada della Fopla ora è più sicura	7
10/04/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 35	
Caldo e poca pioggia: il Po rischia la "grande siccità"	8
11/04/2020 Gazzetta di Modena Pagina 34	
Dalla Regione 135mila euro per sistemare le frane	10
11/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 48	
Lido giù di mezzo metro per far defluire il Reno	12
11/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 22	
Cigni e tartarughe si riprendono la città Allerta per le	13
11/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 22	
Il Po è ancora in secca	15
11/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Frane lungo via per Burana È il momento di...	16
11/04/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 36	
Parco del Lungo Savio Ok a progetto definitivo	17
11/04/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 38	
Sondaggio sul valore delle saline rivolto ai cittadini cervesi	18
10/04/2020 Cesena Today	
Dissesto idrogeologico, cassa di...	19

Pubblica Dal Consorzio di bonifica 10mila euro

Diecimila euro per sostenere la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19.

È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica parmense hanno compiuto, tramite cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell'Assistenza pubblica provinciale.

Il presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri hanno espresso al Consiglio e a tutto il personale dell'ente la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio, ma anche sostenendo il progetto che la Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti Dpi per gli operatori delle ambulanze.

«Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale - ha rimarcato il presidente del Consorzio Spinazzi -. Tutti noi del Consorzio di bonifica, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza pubblica».

r.c.

16 SABATO 11 APRILE 2020

CORONAVIRUS / IL CUORE GRANDE DI PARMA

Comune La Chiesi Farmaceutici dona altri 80 pc per gli studenti

L'assessore Seletti: «Complessivamente l'azienda parmigiana ci ha messo a disposizione ben 140 computer: i bambini e i ragazzi potranno seguire le lezioni a distanza»

MARA YAROLI

«Nessun studente deve essere lasciato solo». L'assessore alla Scuola e all'Università, Maria Seletti, continua nella sua campagna. Il dopo l'appello di ieri, fu al cittadino e allo studente del territorio per reperire i pc, i portatili e i computer per bambini e ragazzi che abitano in zone periferiche o in zone a rischio di abbandono scolastico. La Chiesi Farmaceutici ha donato 80 pc per i bambini che non hanno la possibilità di avere un computer a casa. Tutti i pc sono stati consegnati ai ragazzi di ieri. La Chiesi Farmaceutici ha donato 80 pc per i bambini che non hanno la possibilità di avere un computer a casa. Tutti i pc sono stati consegnati ai ragazzi di ieri.

CHIESI Anche Parma Trasporti ha aiutato l'assessore Seletti al recupero dei computer.

segue a pag. 17

Finanza Le avventure di «Finzy» sbarcano all'Ospedale dei bambini

Le Fiamme gialle hanno regalato al Maggiore fumetti, matite e pennarelli

LE FIANNE GIALLE hanno regalato al Maggiore fumetti, matite e pennarelli

di non deludere nessuno, perché in questa emergenza tutti hanno il diritto di poter studiare. Per cui, a questo, da ieri, si è aggiunto un altro: la consegna di 80 pc per i bambini che non hanno la possibilità di avere un computer a casa. Tutti i pc sono stati consegnati ai ragazzi di ieri.

Per i volontari il sostegno di Parma Club e Aquila Longhi

Il cuore di Parma non è solo quello che si batte ogni giorno per la propria comunità, ma anche quello che si batte per la propria comunità. Il cuore di Parma non è solo quello che si batte ogni giorno per la propria comunità, ma anche quello che si batte per la propria comunità.

La Bonifica Parmense per l'Assistenza Pubblica

La **Bonifica** parmense per l'Assistenza Pubblica: 10.000 euro da personale e consiglieri agli operatori delle ambulanze Parma, 10 Aprile 2020 - Diecimila euro per sostenere in modo concreto la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19. È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del **Consorzio** di **Bonifica** Parmense hanno compiuto, tramite cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell'Assistenza Pubblica provinciale, impegnati a tempo pieno in prima linea in tutto il territorio. Il presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri hanno espresso al Consiglio e a tutto personale dell'ente la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio parmense, ma anche sostenendo il progetto che l'Assistenza Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze. 'Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale - ha rimarcato Spinazzi - . Tutti noi del **Consorzio** di **Bonifica**, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza Pubblica'.



Consorzio Bonifica Parmense

La Bonifica Parmense per l' Assistenza Pubblica: 10 mila euro da personale e operatori

I fondi serviranno per l' acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze

Diecimila euro per sostenere in modo concreto la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell' emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19. È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del **Consorzio** di **Bonifica** Parmense hanno compiuto, tramite cessione di un' ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell' Assistenza Pubblica provinciale, impegnati a tempo pieno in prima linea in tutto il territorio. Il presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi e il direttore generale **Fabrizio Useri** hanno espresso al Consiglio e a tutto personale dell' **ente** la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio parmense, ma anche sostenendo il progetto che l' Assistenza Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l' acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale - ha rimarcato Spinazzi - . Tutti noi del **Consorzio** di **Bonifica**, con spirito solidale, abbiamo condiviso l' importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell' Assistenza Pubblica". Sostieni ParmaToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di ParmaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

PARMATODAY

Attualità

Attualità

La Bonifica Parmense per l'Assistenza Pubblica: 10 mila euro da personale e operatori

I fondi serviranno per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze

Redazione
10 APRILE 2020 12:17

Diecimila euro per sostenere in modo concreto la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19. È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Parmense hanno compiuto, tramite cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell'Assistenza Pubblica provinciale, impegnati a tempo pieno in prima linea in tutto il territorio.

Il presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri hanno espresso al Consiglio e a tutto personale dell'ente la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio parmense, ma anche sostenendo il progetto che l'Assistenza Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze.

"Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale - ha rimarcato Spinazzi - . Tutti noi del Consorzio di Bonifica, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza Pubblica".

Sostieni ParmaToday

Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di ParmaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, Sepe cuore d'oro: non chiede gli affitti ai suoi inquilini
- 2 Coronavirus, manca la manodopera per la coltivazione dei pomodori: ecco come candidarsi
- 3 Coronavirus, Venturi contro Borrelli: "11 maggio a casa? Smettetela di diffondere opinioni senza certezze"
- 4 Coronavirus, il racconto di Lucchi: "Demolisce la forza fisica e morale"

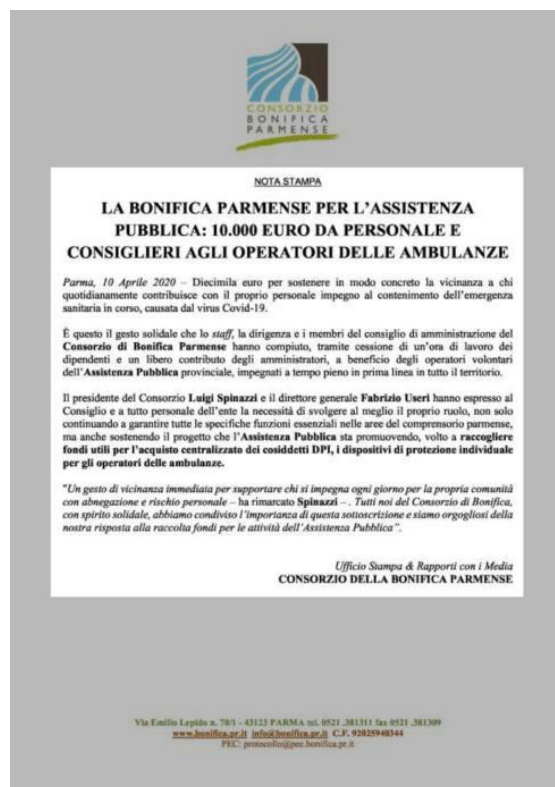
Consorzi di Bonifica

Mozione Rio Marano Approvata all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Pd Andrea Vergaglia per sollecitare la Regione a finanziare la realizzazione della cassa di laminazione dei Rio Marano. Tra gli impegni, quello ad adeguare i ponti sui rii Marano e Donegaglia, coinvolgendo anche il **Consorzio di Bonifica**. Il problema noto da tempo è stato affrontato con spirito collaborativo da tutte le forze di opposizione, con Lega e Csn che hanno contribuito anche con emendamenti. Valletta ha sottolineato la necessità di coinvolgere i quartieri Fiorenzuola e Rubicone nella stesura del progetto e nella promozione dell'iscrizione al servizio di allertamento della protezione civile.

GIORGIA CANALI

LA **BONIFICA** PARMENSE PER L'ASSISTENZA PUBBLICA: 10.000 EURO DA PERSONALE E CONSIGLIERI AGLI OPERATORI DELLE AMBULANZE

Parma, 10 Aprile 2020 Diecimila euro per sostenere in modo concreto la vicinanza a chi quotidianamente contribuisce con il proprio personale impegno al contenimento dell'emergenza sanitaria in corso, causata dal virus Covid-19. È questo il gesto solidale che lo staff, la dirigenza e i membri del consiglio di amministrazione del **Consorzio** di **Bonifica** Parmense hanno compiuto, tramite cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, a beneficio degli operatori volontari dell'Assistenza Pubblica provinciale, impegnati a tempo pieno in prima linea in tutto il territorio. Il presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri hanno espresso al Consiglio e a tutto personale dell'ente la necessità di svolgere al meglio il proprio ruolo, non solo continuando a garantire tutte le specifiche funzioni essenziali nelle aree del comprensorio parmense, ma anche sostenendo il progetto che l'Assistenza Pubblica sta promuovendo, volto a raccogliere fondi utili per l'acquisto centralizzato dei cosiddetti DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze. Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale ha rimarcato Spinazzi. Tutti noi del **Consorzio** di **Bonifica**, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza Pubblica. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media **CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE**



Solignano La strada della Fopla ora è più sicura

3SOLIGNANO Viabilità più sicura lungo un tratto stradale che corre nel fondovalle del torrente Pessola, nei pressi di Fopla, in territorio di Solignano.

La strada, che unisce i comuni di Solignano e Varano Melegari, è stata interessata da cadute di detriti e da frammenti di roccia sulla carreggiata, soprattutto durante le fasi intense del maltempo.

Grazie a un finanziamento di 70 mila euro, concesso dalla Regione Emilia Romagna, sono stati effettuati gli interventi di disgaggio di massi pericolanti e parti del versante a rischio di crollo sulla strada.

Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino di Solignano Lorenzo Bonazzi, per la realizzazione e la messa in sicurezza della strada, attesa dagli abitanti dei paesi che si affacciano sulla Val Pessola.

V.Strada.

26 SABATO 11 APRILE 2020

MONTAGNA

Borgotaro Addio a Raffaele Cresci spirito libero, innamorato della vita

Per anni aveva avuto un negozio di abbigliamento in centro, poi aprì un pub sotto l'albergo San Marco a Bedonia

ROBERTO LONGONI

IL RITRATTO A torto, si è detto che Raffaele Cresci fosse un personaggio di contorno. In realtà, è stato un uomo di grande spessore, che ha lasciato un'impronta nel territorio di Borgotaro.

«Che bella vita!», dice Raffaele Cresci, che ha aperto un pub sotto l'albergo San Marco a Bedonia. «Ho fatto un lavoro che mi ha dato soddisfazione, e ho conosciuto tante persone. Ora mi togliono la vita, ma io sono felice di aver vissuto così».



62 ANNI Raffaele Cresci.

La cittadina borgotarinese, dove Raffaele Cresci ha aperto un pub sotto l'albergo San Marco a Bedonia, è un luogo di grande fascino. Raffaele Cresci ha aperto un pub sotto l'albergo San Marco a Bedonia, e ha vissuto una vita di grande spessore.

Solignano La strada della Fopla ora è più sicura

IL RITRATTO Viabilità più sicura lungo un tratto stradale che corre nel fondovalle del torrente Pessola, nei pressi di Fopla, in territorio di Solignano. La strada, che unisce i comuni di Solignano e Varano Melegari, è stata interessata da cadute di detriti e da frammenti di roccia sulla carreggiata, soprattutto durante le fasi intense del maltempo.

Calestano Carabiniere positivo al Covid Caserma chiusa, sanificata e riaperta

Il militare, risultato asintomatico, è stato subito posto in isolamento

ANTONIO RINALDI

IL CALESTANO Un carabiniere si è trovato alla clinica del paese e il risultato positivo al tampone del Coronavirus. I soldati della caserma di Calestano sono stati isolati e la caserma è stata sanificata.



CALESTANO Tutti i carabinieri della caserma sono stati sottoposti al tampone.

CALESTANO Consegna di 950 mascherine

IL CALESTANO Arrivano le mascherine per la famiglia, e saranno consegnate a tutti i nuclei familiari. La consegna è stata effettuata dalla caserma di Calestano.

BEDONIA

AUTOCARRO

IN FIAMME

IL PIÙ A Montebelluna di Bedonia, un autocarro atteso a trasportare i materiali è stato incendiato mentre percorreva la strada provinciale Bedonia-Belluno. L'incendio ha causato la distruzione del mezzo e la perdita di materiali.



Valmozzola «Sanificazione grazie a Emilio Guidetti»

VALENTINO SYRASE

IL VALMOZZOLA «Un esempio di grande significato è l'opera di sanificazione della strada provinciale Bedonia-Belluno. L'opera è stata realizzata grazie a Emilio Guidetti, che ha donato i materiali per la sanificazione».

BORETTO

Caldo e poca pioggia: il Po rischia la "grande siccità"

Boretto Queste splendide giornate di sole che stanno accompagnando la chiusura forzata di molti cittadini iniziano a rivelarsi una controindicazione per il Po e il suo contesto ambientale.

La mancanza di piogge, a lungo andare, potrebbe rivelarsi un serio problema da affrontare. Nel comprensorio del distretto idrografico del grande fiume, ad oggi, non si manifesta un contesto diffuso di evidente scarsità idrica e questa situazione mostra che le ultime piogge cadute e le precipitazioni nevose - in progressivo scioglimento - hanno scongiurato, per ora, un' ulteriore immediata emergenza dettata dalla siccità che in altre aree del paese sta mettendo già in seria difficoltà tutto il comparto agricolo.

Ma il quadro delineato potrebbe essere "a tempo" visto che per i prossimi 15 giorni non sono previste piogge di entità ragguardevole a rimpinguare falde e portate del Po e dei suoi affluenti. A conferma di questo macro-dato, una serie di parametri ed analisi approfondite che l' Osservatorio permanente dell' Autorità distrettuale del fiume Po-ministero dell' Ambiente (l' organismo ufficiale del ministero legittimato a raccogliere e comunicare lo scenario complessivo), ha esaminato negli ultimi mesi (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Trentino) e tutte le agenzie preposte alla funzione. In collegamento con i 38 partners che hanno l'incarico ufficiale dell' Autorità, si è svolto l' incontro a dispetto della siccità. Silvano Pecora, dirigente responsabile tecnico della stazione di osservazione stazionaria con i valori di portata al di sotto della media, ma comunque superiori ai valori minimi storici.

Il bacino del Po è in sofferenza a causa della carenza di piogge intense e allo scarso contributo della componente di parte emiliana: le temperature risultano essere ovunque al di sopra delle medie stagionali e la progressiva fusione del manto nevoso sosterrà parzialmente i valori di deflusso, rallentando la riduzione dei volumi del Po. La prossima settimana potrebbe iniziare con un lieve peggioramento delle condizioni meteo, ma senza precipitazioni di rilievo.

«Abbiamo fissato - evidenzia il segretario generale del Distretto del Po Meuccio **Berselli** - un nuovo



incontro per il 7 maggio, data in cui sarà concreta una ulteriore analisi comprensiva dei primi rilevanti prelievi irrigui e del lento, ma costante esaurimento delle "scorte" grazie al contributo della neve. Nel complesso manteniamo alta l'attenzione».

--Andrea Vaccari© RIPRODUZIONE RISERVATA.

marano

Dalla Regione 135mila euro per sistemare le frane

*Il contributo servirà ad intervenire sulle due strade che portano a Denzano Inoltre verrà messa in **sicurezza** anche la carreggiata di via Villabianca*

MARANO "Con grande soddisfazione, informiamo che la giunta **regionale**, grazie al lavoro della Protezione civile, che ringraziamo, ha approvato il finanziamento di 135mila euro come richiesto dalla nostra amministrazione, per alcuni lavori di recupero su **frane** e smottamenti a Denzano e Villabianca". Buone notizie per Marano e in particolare per le due frazioni del paese. A confermare quanto scritto sulla pagina Facebook istituzionale è il sindaco Giovanni Galli: «Mancava l' ultimo atto formale che è arrivato nei giorni scorsi.

Mi fa piacere sottolineare che, nonostante l'emergenza legata al virus, continua il lavoro delle istituzioni. Pensavo a comprensibili ritardi o a posticipazioni del progetto ed invece sono arrivati i contributi per sistemare alcune problematiche presenti sul nostro territorio. Problematiche causate dalle forti piogge del maggio 2019.

La fiducia nel sistema che si occupa del tema del dissesto idrogeologico è da sempre alta, le ultime azioni ne sono l'ennesima dimostrazione. Per questo un grande grazie alla Protezione Civile, alla Regione e ovviamente agli uffici comunali che hanno seguito con attenzione l'evolversi della

situazione». Quindi gli interventi, ecco come saranno investiti i 135mila euro. I lavori andranno a coinvolgere quattro diversi smottamenti. Per la messa in **sicurezza** di via Denzano, strada che da Rodiano va verso la frazione di Denzano, saranno utilizzati 60mila euro. Al caratteristico borgo, noto per l'abside romanica della chiesa che richiama il Duomo di Modena, porta anche via Rio Faellano che è interessata da due **frane**, a valle e a monte della strada. In questo caso sono stati messi in preventivo 50mila euro. «Per quanto riguarda via Rio Faellano - continua Galli - saremo chiamati a fare delle valutazioni. Prima di tutto andremo a sistemare i due smottamenti per riaprire la strada. La carreggiata sarà così utilizzabile dai mezzi agricoli che, per ora, devono attraversare campi. In seguito dovremo capire se aprirla al traffico come era in passato o destinare l'ultima parte al transito pedonale e alle biciclette. In questo caso le auto arriverebbero, come accade ora, sino alle ultime case di pianura». La via, infatti, da tempo deve fare i conti con alcuni smottamenti, ma a creare più noie è da sempre la **frana** a valle: «Il calanco argilloso è purtroppo sensibile alle forti **piogge**. La zona interessata è molto estesa e gli esperti negli anni ci hanno detto che è impossibile bloccarla definitivamente. Per questo, dopo l'

[illegible]

intervento che andremo a fare con i nuovi fondi, sarà necessario tenere monitorata la situazione e fare le valutazioni del caso». Da Denzano a Villabianca, altra frazione collinare di Marano. In questo caso verranno impiegati 25mila euro per sistemare via Villabianca che è il collegamento con il comune di Castelvetro. Il sindaco Galli spiega: «Lo smottamento ha compromesso il drenaggio dell' acqua e danneggiato l' asfalto. L' intervento, quindi, andrà a riportare in **sicurezza** la carreggiata».

Arrivato il contributo **regionale** da 135mila euro, ora non resta che affidare i lavori. Pratica che dovrà essere conclusa entro i prossimi 90 giorni.

--e.b.

Lido giù di mezzo metro per far defluire il Reno

Scavi urgenti della Regione: l'abbassamento della spiaggetta eviterà che le piene fluviali di primavera tornino a devastare la vecchia chiusa

CASALECCHIO Il Lido di Casalecchio si rifà il look. Non certo e non solo per essere più attraente e appetibile a turisti e a vacanzieri che, una volta superata la quarantena dovuta al coronavirus, vorranno passare una delle calde giornate dell'estate che si avvicina, prendendo il sole, stando in ozio a leggere un libro o chiacchierando con gli amici in questo suggestivo angolo di Casalecchio. Il Lido si rimette a nuovo per problemi di sicurezza.

Ibraulica, in primo luogo.

«È un intervento urgente, urgentissimo - sottolinea Claudio Miccoli, responsabile del servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna che si occupa di tutte le aree golenali del fiume Reno - programmato da tempo. Serve ad adeguare il deflusso delle acque del Reno in caso di piene e le tre o quattro piene che ci sono state nell'ultimo anno, sono state devastanti. Quella di febbraio 2019 ha riversato sulla Chiusa ultracentenaria di Casalecchio 90 milioni di metri cubi d'acqua. Se considerate che l'intero bacino della diga di Ridracoli in

Romagna ne contiene appena 30 milioni, vi rendete conto dell'impatto. Un impatto che si è visto, con la chiusa rovinata in più punti e che, a causa delle altre piene, i lavori fatti saranno da ripetere nella prossima estate». E proprio per scongiurare danni come quelli recenti sulla vecchia Chiusa, in questi giorni le ruspe stanno asportando via dal Lido camionate di sabbia.

Obiettivo: abbassare il piano di calpestio del Lido di almeno 50 centimetri. «In questo modo - racconta Miccoli - prepariamo le condizioni affinché alla prossima piena le acque del Reno deviano verso lo sfioratore (la 'Chiusa Nuova', com'è conosciuto a Casalecchio, ndr) che sta sul lato sinistro della vecchia Chiusa, oltre l'Isola Verde». Incaricata dei lavori è la ditta Baraccani di Vergato, che con i propri camion sta trasportando la sabbia asportata poche decine di metri sotto lo sfioratore. In pratica, al di sotto della controbriglia, la barriera che una trentina di anni fa venne realizzata a valle della Chiusa per evitare l'erosione del letto del fiume in quella zona. «A breve - annuncia Miccoli - dovrebbero iniziare i lavori di sistemazione dell'area golenale in destra Reno, sempre a monte della Chiusa. In questo caso si tratta dell'asportazione di decine di tronchi d'albero caduti che creano problemi nel deflusso delle acque del fiume verso lo storico Canale di Reno che si diparte proprio in quel punto».

Il rifacimento del manto della vecchia Chiusa, rovinato dalla piena di novembre scorso, comincerà il 15 giugno prossimo. I lavori andranno avanti sino a settembre su un'area di circa 400 metri quadri.

Nicodemo Mele © RIPRODUZIONE RISERVATA.

..20 SARATO - 11 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA

Lido giù di mezzo metro per far defluire il Reno

Scavi urgenti della Regione: l'abbassamento della spiaggetta eviterà che le piene fluviali di primavera tornino a devastare la vecchia chiusa

CASALECCHIO

Il Lido di Casalecchio si rifà il look. Non certo e non solo per essere più attraente e appetibile a turisti e a vacanzieri che, una volta superata la quarantena dovuta al coronavirus, vorranno passare una delle calde giornate dell'estate che si avvicina, prendendo il sole, stando in ozio a leggere un libro o chiacchierando con gli amici in questo suggestivo angolo di Casalecchio. Il Lido si rimette a nuovo per problemi di sicurezza. Ibraulica, in primo luogo.

«È un intervento urgente, urgentissimo - sottolinea Claudio Miccoli, responsabile del servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna che si occupa di tutte le aree golenali del fiume Reno - programmato da tempo. Serve ad adeguare il deflusso delle acque del Reno in caso di piene e le tre o quattro piene che ci sono state nell'ultimo anno, sono state devastanti. Quella di febbraio 2019 ha riversato sulla Chiusa ultracentenaria di Casalecchio 90 milioni di metri cubi d'acqua. Se considerate che l'intero bacino della diga di Ridracoli in Romagna ne contiene appena 30 milioni, vi rendete conto dell'impatto. Un impatto che si è visto, con la chiusa rovinata in più punti e che, a causa delle altre piene, i lavori fatti saranno da ripetere nella prossima estate». E proprio per scongiurare danni come quelli recenti sulla vecchia Chiusa, in questi giorni le ruspe stanno asportando via dal Lido camionate di sabbia.

Obiettivo: abbassare il piano di calpestio del Lido di almeno 50 centimetri. «In questo modo - racconta Miccoli - prepariamo le condizioni affinché alla prossima piena le acque del Reno deviano verso lo sfioratore (la 'Chiusa Nuova', com'è conosciuto a Casalecchio, ndr) che sta sul lato sinistro della vecchia Chiusa, oltre l'Isola Verde». Incaricata dei lavori è la ditta Baraccani di Vergato, che con i propri camion sta trasportando la sabbia asportata poche decine di metri sotto lo sfioratore. In pratica, al di sotto della controbriglia, la barriera che una trentina di anni fa venne realizzata a valle della Chiusa per evitare l'erosione del letto del fiume in quella zona. «A breve - annuncia Miccoli - dovrebbero iniziare i lavori di sistemazione dell'area golenale in destra Reno, sempre a monte della Chiusa. In questo caso si tratta dell'asportazione di decine di tronchi d'albero caduti che creano problemi nel deflusso delle acque del fiume verso lo storico Canale di Reno che si diparte proprio in quel punto».

Il rifacimento del manto della vecchia Chiusa, rovinato dalla piena di novembre scorso, comincerà il 15 giugno prossimo. I lavori andranno avanti sino a settembre su un'area di circa 400 metri quadri.

Nicodemo Mele

I TUOI PROGRAMMI PIANIFICATI PER TEMPO.

07.00	Freschi di stampa
10.00	Mani di Lara
10.15	Nautilus
12.30	Mo pensa te
13.00	Il Telegiornale
14.30	19.30 20.30
17.30	Sette+
18.00	12 Porte
18.45	TRC Sport
21.00	Appokvusi
21.30	Buone cose
22.30	A tambur battente

TUTTI I SABATO SU TRC BOLOGNA ALLE 21,00

Teatro, musica, arte, cinema. Tutto lo spettacolo in Regione da non perdere.

In collaborazione con

TEA dehon Duse

FANIN

TRC BOLOGNA CANALE 19

per la sua pubblicità su TRC Bologna. Per informazioni: 051.2632111

Speed

051.2632111

la natura si allarga

Cigni e tartarughe si riprendono la città Allerta per le nutrie

Darsena, corsi d'acqua e spazi erbosi ripopolati dagli animali Nei campi danni da piccioni e roditori: tornano i coadiutori

Gli umani si ritirano nelle loro case, almeno nella grande maggioranza, e la natura si riprende la città. Succede nei parchi vietati perfino alle passeggiate, anche se la ripresa degli sfalci da parte di Ferrara Tua sta già rendendo meno "selvaggio" l'aspetto di molte aree verdi, ma capita un po' dovunque. Parco urbano, Darsena e canali che circondano le mura sono tornati in questi giorni ad essere popolate da animali selvatici e perfino l'acqua del fossato del Castello è tornata limpida con i **pesci** molto visibili: peccato non ci siano turisti ad ammirarli. Poi c'è l'altra faccia della medaglia, cioè i problemi che può causare il diradarsi delle presenze.

tranquilli I pochi autorizzati a farci due passi, perché abitano nelle vicinanze immediate, o i sempre più rari passanti, avranno avuto modo di vedere con quanta flemma il cigno che ha preso possesso dello specchio d'acqua della Darsena si muove, appunto, in un ambiente del quale si è impadronito del tutto da qualche settimana. Lo "disturbano" solo diverse famiglie di anatre e qualche altro uccello che risale il corso, come le taccole o i germani, mai così numerose.

Lungo le rive del Volano ma anche in diverse zone verdi, peraltro, si tornano a vedere non poche tartarughe, da sole o in coppia, abbandonate magari da chi le aveva portate in casa e che cominciano a godersi i primi tepori primaverili. E c'è chi comincia ad avvistare l'avvicinarsi alla città, il "guadagnare terreno", di animali selvatici di solito molto schivi come volpi, lepri e anche daini, soprattutto nella zona nord.

Una anomalia che durerà probabilmente per tutto aprile.

anche troppoLo stop forzato ad ogni movimento ha creato però non poche preoccupazioni, su questo fronte, agli agricoltori. Si sono infatti immediatamente moltiplicati, nei primi quindici giorni di stop anche alle **attività** di abbattimento controllato, i piccioni e le **nutrie** che attaccano i seminatrici e i germogli di radicchio e altre orticole. «Siamo riusciti a trovare una soluzione con la Regione - spiega Claudio Castagnoli, comandante della Polizia provinciale - che ha riconosciuto i coadiutori come servizio di pubblica utilità, quindi da qualche giorno sono tornati a piazzare trappole ed abbattere». Per le **nutrie** la

22 CRONACA

LA NATURA SI ALLARGIA

Cigni e tartarughe si riprendono la città Allerta per le nutrie

Darsena, corsi d'acqua e spazi erbosi ripopolati dagli animali Nei campi danni da piccioni e roditori: tornano i coadiutori

Gli umani si ritirano nelle loro case, almeno nella grande maggioranza, e la natura si riprende la città. Succede nei parchi vietati perfino alle passeggiate, anche se la ripresa degli sfalci da parte di Ferrara Tua sta già rendendo meno "selvaggio" l'aspetto di molte aree verdi, ma capita un po' dovunque. Parco urbano, Darsena e canali che circondano le mura sono tornati in questi giorni ad essere popolate da animali selvatici e perfino l'acqua del fossato del Castello è tornata limpida con i **pesci** molto visibili: peccato non ci siano turisti ad ammirarli. Poi c'è l'altra faccia della medaglia, cioè i problemi che può causare il diradarsi delle presenze.

tranquilli I pochi autorizzati a farci due passi, perché abitano nelle vicinanze immediate, o i sempre più rari passanti, avranno avuto modo di vedere con quanta flemma il cigno che ha preso possesso dello specchio d'acqua della Darsena si muove, appunto, in un ambiente del quale si è impadronito del tutto da qualche settimana. Lo "disturbano" solo diverse famiglie di anatre e qualche altro uccello che risale il corso, come le taccole o i germani, mai così numerose.

Lungo le rive del Volano ma anche in diverse zone verdi, peraltro, si tornano a vedere non poche tartarughe, da sole o in coppia, abbandonate magari da chi le aveva portate in casa e che cominciano a godersi i primi tepori primaverili. E c'è chi comincia ad avvistare l'avvicinarsi alla città, il "guadagnare terreno", di animali selvatici di solito molto schivi come volpi, lepri e anche daini, soprattutto nella zona nord.

Una anomalia che durerà probabilmente per tutto aprile.

NEW TOPIC
Lo stop forzato ad ogni movimento ha creato però non poche preoccupazioni, su questo fronte, agli agricoltori. Si sono infatti immediatamente moltiplicati, nei primi quindici giorni di stop anche alle attività di abbattimento controllato, i piccioni e le **nutrie** che attaccano i seminatrici e i germogli di radicchio e altre orticole. «Siamo riusciti a trovare una soluzione con la Regione - spiega Claudio Castagnoli, comandante della Polizia provinciale - che ha riconosciuto i coadiutori come servizio di pubblica utilità, quindi da qualche giorno sono tornati a piazzare trappole ed abbattere». Per le **nutrie** la

1) Cigni in Darsena. 2) Tartarughe al sole. 3) Nutrie, il danno

Cani chiusi
Niente aumento delle adozioni

Sarà per vero che i cani sono a far prendere un po' di calma ai padroni, ma la speranza che questo periodo di stop possa essere un'occasione per far lavorare le adozioni di Cani municipalizzati e altri cani è ancora alta.

LEGA CONSUMATORI
Viaggi "saltati", il dubbio tra rimborsi e voucher

Programmi di viaggi e vacanze per tutti, ma con l'incertezza del futuro. In questi giorni la prima mossa da fare è inviare un reclamo al gestore, specificando l'importo richiesto, come 30 giorni di anticipo o altri termini. La legge prevede che il gestore deve restituire il denaro entro 30 giorni. Se il gestore non rispetta i termini, il consumatore può chiedere il rimborsamento del denaro. In questi giorni la prima mossa da fare è inviare un reclamo al gestore, specificando l'importo richiesto, come 30 giorni di anticipo o altri termini. La legge prevede che il gestore deve restituire il denaro entro 30 giorni. Se il gestore non rispetta i termini, il consumatore può chiedere il rimborsamento del denaro.

PONTELAGGIO
Il Po è ancora in secca

Il Po è ancora in secca. La situazione è preoccupante, con il rischio di alluvioni in alcune zone. La Regione ha deciso di intervenire con opere di manutenzione e di arginatura. In questi giorni la prima mossa da fare è inviare un reclamo al gestore, specificando l'importo richiesto, come 30 giorni di anticipo o altri termini. La legge prevede che il gestore deve restituire il denaro entro 30 giorni. Se il gestore non rispetta i termini, il consumatore può chiedere il rimborsamento del denaro.

AUTOFFICINA - GPL - METANO

Ferrioli Claudio

NOI CI SIAMO! CONTATTACI

per ogni esigenza sulla tua autovettura al 351 5033535

Voghiera (FE) - Via Enrico Fermi, 1/B - e-mail: info@ferrioli.it

DACIA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 13

vacanza-virus è già finita.

--S.C.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PONTELAGOSCURO

Il Po è ancora in secca

Il Po a Pontelagoscuro è arrivato a quota -5,40 dallo zero idrometrico, un dato decisamente basso per una stagione solitamente ad alta piovosità. La siccità sta dunque proseguendo e la richiesta d' acqua soprattutto tra i frutteti aumenta.

[illegible]

Bondeno

Frane lungo via per **Burana** È il momento di intervenire

BONDENO Va avanti sul territorio la ripresa delle varie **frane** verificatesi nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Una delle vie più flagellate, nell'ultimo periodo, è stata via Comunale per **Burana**, alle prese con vari smottamenti registratisi lungo la sponda del **canale** a causa di varie ondate di maltempo.

La ditta Ilmet Srl di Sermide è l'aggiudicataria dei lavori di ripresa dei lavori riguardanti proprio la sponda del canale di Burana, che ha ceduto durante i fortunali dell'autunno 2018.

I lavori furono assegnati nello scorso novembre e, nei giorni scorsi, si è proceduto ad affidare attraverso un subcontratto una piccola porzione degli interventi all' azienda Locapal Srl di Campagna Lupia (Venezia), per un importo di 2mila e 800 euro. Importo che sarà necessario a posizionare nel punto in cui si è verificato lo smottamento alcune palancole, che dovrebbero tenere fermo - negli intenti dei progettisti - il terreno, al termine dai lavori previsti. Ovviamente, il tutto è vincolato all' **emergenza** coronavirus che sta tenendo per ora bloccati i lavori su molti fronti.

Gli uffici tecnici avevano completato lo scorso autunno l'iter per la ripresa della frana verificatasi nella sponda destra del canale

collettore di Burana e dell'adiacente via Comunale. «Stiamo lavorando in sinergia, su questo e su altri movimenti franosi - dice l'assessore Marco Vincenzi - perché le conseguenze delle ultime due stagioni autunnali stanno presentando il conto, con vari movimenti franosi che interessano un territorio vasto e fragile come il nostro. Per questo, stiamo occupandoci della frana di via delle Rose, via Comunale per Burana a via Canal Bianco».

Nel caso specifico, al termine di una procedura pubblica per l' assegnazione dei lavori, l' azienda Ilmet era risultata vincitrice dell' appalto.

L'importo complessivo dei lavori era previsto in 138mila e 980 euro, oltre a circa 1.668 euro di oneri per la sicurezza. Direttore dei lavori è il geometra comunale Paolo Romoli.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE

Parco del Lungo Savio Ok a progetto definitivo

Cambiati i progettisti: previsti diversi interventi nell' area verde e fino alla fonte del Chiardovo

BAGNO DI ROMAGNA Il progetto definitivo del Parco del Lungo Savio è stato approvato dalla giunta. «Il progetto di riqualificazione - spiega il sindaco Marco Baccini - aveva subito un rallentamento per la sostituzione dei precedenti progettisti. I nuovi progettisti architetto Oscar Favetta Boattini, architetto Luca Gamboni, ingegner Gabriele Striccialu e l' agronomo Massimiliano Fabbri, con il supporto dell' architetto Marco Musmeci responsabile della Soprintendenza, hanno reso possibile una revisione rapida e attenta dell' intervento».

Area e interventi L' area interessata è quella dei giardini tra l' edificio dell' ex giudice di pace e il ponte dell' Euroterme, e comprende la realizzazione di un percorso pedonale fino alla piazzetta del Chiardovo.

Tra gli interventi previsti vi sarà la riqualificazione del campo da gioco, con nuova pavimentazione e recinzione, la riqualificazione dei percorsi interni che ricalcheranno gli attuali, l' installazione di una nuova balaustra sul fiume Savio, con parapetto in ferro lavorato. Inoltre si prevede il recupero del laghetto ora interrato posto al centro del parco, il completo rinnovo dell' illuminazione, la creazione di un collegamento pedonale diretto con piazza Rica soli, l' installazione di nuovi elementi di arredo urbano (panchine, tavoli, giochi, portabiciclette, espositori, fontanella di acqua potabile), un nuovo collegamento ciclabile lungo la via Casentinese fino all' inizio della strada del Chiardovo, la riqualificazione della strada del Chiardovo con una nuova illuminazione lungo tutto il percorso che collega a Bagno.

I tempi Commenta il sindaco Baccini: «Nonostante l' emergenza stiamo continuando con impegno a portare avanti i progetti in programma, cercando di mantenere le tabelle di marcia che ci eravamo dati per essere pronti ad avviare i cantieri appena possibile». In una quindicina di giorni dovrebbe arrivare il progetto esecutivo, dopodiché si potrà passare alla gara d' appalto.



ALBERTO MERENDI

Sondaggio sul valore delle saline rivolto ai cittadini cervesi

Promosso dalla Regione per misurare il valore attribuito alla natura e all'ambiente delle zone umide

CERVIA Parte il questionario sul Parco del delta del Po, per valorizzare le aree umide. Le regioni deltizie in Europa presentano un' enorme ricchezza a livello di biodiversità, che non trova riscontro nelle prestazioni di tipo economico. Il progetto "Interreg central Europe delta lady- Delta lady floating cultures in river Deltas", di cui il Parco del delta è partner, ha come obiettivo la promozione di usi innovativi dei **servizi** ecosistemici dei delta **fluviali**, al fine di creare opportunità economiche per queste zone. L' attività prevede, oltre ad una prima fase di confronto con i vari partners del progetto e la condivisione di buone pratiche, anche l' implementazione di un piano di azione. Oltre a questo, è già stato avviato il percorso di revisione dei Piani territoriali di gestione dell' area protetta del delta del Po, che vede interessati tutti i Comuni interni al perimetro del Parco, tra cui Cervia. Al fine di misurare il valore che i cittadini attribuiscono alla natura e all' ambiente delle zone umide come la Salina, la Regione ha promosso un sondaggio da proporre ai cittadini cervesi e a tutti gli utenti del territorio. Il questionario, informa anonima, è reperibile nella home page del sito del Comune, alla voce "Progetti" e si può compilare online (<http://www.comunecervia.it/progetti/delta-lady.html>). I risultati, raccolti ed elaborati dall' Università di Ferrara, saranno utilizzati per la redazione dei nuovi Piani di gestione delle aree protette. M.P.

38 | LAVORO 11 APRILE 2020

CERVIA

GLI AUGURI DEL SINDACO

Medri: «Anche se il momento è difficile dobbiamo resistere»

Per evitare comportamenti a rischio «i controlli sul territorio saranno ulteriormente potenziati»

CERVIA Massimo Prevato Gli aspetti passionali del sindaco Massimo Medri sono improntati all' «rimanere a casa». Condividendo però la distanza la fluttuante passionali con i propri cari e immaginando di scoprire «cavalli nell' universo lontano». «Mi trovo a fare con serenità e senza farsi invadere da una sensazione di tristezza - si rammenta - È un momento molto difficile per tutti noi, cerchiamo di avere pazienza e resistere. La Puglia deve trovare tutti impegnati a superare questa terribile situazione e a guardare con ottimismo al futuro. Non dimentichiamo di chi continua a lavorare per noi anche in questo periodo di festa - aggiunge - ma manteniamo i nervi saldi e rispettiamo le regole anti Covid 19. I controlli nel territorio saranno ulteriormente potenziati, per evitare qualsiasi comportamento che metta a repentaglio l' impegno straordinario di tutta la collettività cervese. Noi siamo a disposizione, anche solo per sentirsi

AGENZIE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE possibile ai propri clienti. Almeno da casa i turisti possono vedere il luogo del loro desiderio e seguirlo. Il clima però è normale: di fronte a un mare blu come non mai la donna si è a aggraffando, mentre il silenzio è totale. Ma i turisti degli stabilimenti balneari lavorano per la ripresa, perché "la tranquillità è solo il momento".

I BAGNI POSTATI SULLA SPIAGGIA DESERTA

località. Come sempre si riprendono con le esigenze di bilancio. Come pare da «vedere e ottimizzare il bilancio preventivo, per indirizzare fondi a sostegno del rilancio della città, anche riorganizzando Cervia Turismo e riprendendo tutte le e internalizzazioni che gravano pesantemente sul centro». Rimane tutto per il Piano del parcheggio, da rivedere con tariffe giornaliere "rivedute" e abbonamenti stagionali 160, «che 20 euro».

Altre punti fondamentali è il ruolo la gestione del servizio del parcheggio all' Anm, recuperando così i propri somme. Già anche i ma, tutti le altre tasse, con pagamento rateale fino a 12 mesi. Sono conosciuti per i loro costi, secondo accordi con Enel ed Hera. La Lega chiede la falce di fornire un rapporto legale e analitico a tutte le attività del territorio, un utilizzo del fondo pubblico - segnalato a ridosso, per i clienti settimanali di visita che nel fine settimana ed eventi, collegamenti Cervia per selezione e facilitare l' arrivo dei turisti. Il Comune di riferimento è legato alla sport, la ristrutturazione del centro storico.

Per il "dopo-Covid" la Lega chiede di rivedere la tassa di soggiorno

Il Carroccio invita a guardare avanti. «Farsi trovare pronti per riparte subito»

CERVIA La Lega chiede di diventare il distretto economico guardando avanti, perché esistono le condizioni per tornare alla normalità. Il dopo Coronavirus, insomma, dove essere affrontati subito, tenendo conto della stagionalità della economia locale. «Perché alcuni settori sono costretti a chiudere - osserva il gruppo consiliare del Comune - ma sulla la stagione dovrebbe diventare. L'Amministrazione, a questo punto, sta svolgendo un buon lavoro, però è necessario promuovere proposte e soluzioni

Sondaggio sul valore delle saline rivolto ai cittadini cervesi

Promosso dalla Regione per misurare il valore attribuito alla natura e all'ambiente delle zone umide

CERVIA Parte il questionario sul Parco del delta del Po, per valorizzare le aree umide. Le regioni deltizie in Europa presentano un' enorme ricchezza a livello di biodiversità, che non trova riscontro nelle prestazioni di tipo economico. Il progetto "Interreg central Europe delta lady- Delta lady floating cultures in river Deltas", di cui il Parco del delta è partner, ha come obiettivo la promozione di usi innovativi dei servizi ecosistemici dei delta fluviali, al fine di creare opportunità economiche per queste zone. L' attività prevede, oltre ad una prima fase di confronto con i vari partners del progetto e la condivisione di buone pratiche, anche l' implementazione di un piano di azione. Oltre a questo, è già stato avviato il percorso di revisione dei Piani territoriali di gestione dell' area protetta del delta del Po, che vede interessati tutti i Comuni interni al perimetro del Parco, tra cui Cervia. Al fine di misurare il valore che i cittadini attribuiscono alla natura e all' ambiente delle zone umide come la Salina, la Regione ha promosso un sondaggio da proporre ai cittadini cervesi e a tutti gli utenti del territorio. Il questionario, informa anonima, è reperibile nella home page del sito del Comune, alla voce "Progetti" e si può compilare online (<http://www.comunecervia.it/progetti/delta-lady.html>). I risultati, raccolti ed elaborati dall' Università di Ferrara, saranno utilizzati per la redazione dei nuovi Piani di gestione delle aree protette. M.P.

Per gli edifici pubblici 5 milioni e 600mila euro per il verde

CERVIA La Giunta ha affidato all' AdriaCom la gestione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni pubblici e infrastrutturali. Inoltre saranno eseguite opere di manutenzione e manutenzione straordinaria dei beni pubblici e infrastrutturali. Sono le opere necessarie per rinnovare e sostituire i tappeti erbosi, potature, abbattimenti, ricambi di alberi, piantagioni di fioriture annuali e ornamentali e di elementi infrastrutturali. Sono le opere necessarie a nuovo di attrezzature ludiche, artistiche, impianti irrigui, segreteria e cartoleria.

I salinari donano 2.000 euro al Santa Maria delle Croci

CERVIA Con un' intenzione unanime il Consiglio direttivo, il Gruppo culturale-civile salinare ha deciso di donare 2.000 euro all' ospedale di Ravenna, verso i medici scienziati. Il salinatore ha inteso fare la propria parte per affrontare l' emergenza Coronavirus, che ha provocato la chiusura del Museo la soppressione delle attività associative. I salinari sono però pronti a riprendere con rinnovato slancio, appena possibile, le iniziative. A tale riguardo il Comitato di rapporto di collaborazione con le realtà istituzionali, scuole, istituzioni culturali, Università, associazioni sociali ed economiche.

Dissesto idrogeologico, cassa di laminazione del Rio Marano. Sì della Lega alla mozione Pd

"Alle attuali condizioni se fosse rifatto solo il ponte in corrispondenza della via Emilia, si consentirebbe il passaggio di maggiori volumi di acqua a valle della strada con il conseguente aumento del rischio da esondazione"

Sì della Lega a una mozione del Pd per tutelare il quartiere di Case Finali dai fenomeni di esondazione del Rio Marano. "Abbiamo convenuto sulla necessità di sollecitare la Regione per ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione della cassa di laminazione del Rio Marano, procedendo anche ad adeguare i ponti della SS9 ma solo in seconda istanza e con priorità al ponte su rio Donegaglia". Ne dà notizia la consigliera comunale della Lega Beatrice Baratelli, firmataria di un emendamento al testo, accolto dalla maggioranza, dove si evidenziava che la priorità deve essere accordata alla realizzazione della cassa di laminazione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Alle attuali condizioni - spiega Baratelli - se fosse rifatto solo il ponte in corrispondenza della via Emilia, si consentirebbe il passaggio di maggiori volumi di acqua a valle della strada con il conseguente aumento del rischio da esondazione verso il quartiere di Case Finali. Conviene dunque sollecitare la realizzazione della cassa di laminazione delle piene, rimandando il rifacimento del ponte sul rio Marano, perché una gran parte delle portate idrauliche durante le piene saranno invase nella cassa, mentre le portate rimanenti avranno la possibilità di transitare dal ponte della via Emilia senza creare esondazione. Occorre, quindi, procedere innanzitutto con la realizzazione della cassa di laminazione e poi intervenire sulle infrastrutture stradali. L'auspicio è che la Giunta Lattuca riesca ad ottenere i finanziamenti per realizzare questo progetto ormai datato che, a nostro avviso, non è più rinviabile".

Sostieni CesenaToday

Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di CesenaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

CESENATODAY

Politica

Politica

Dissesto idrogeologico, cassa di laminazione del Rio Marano. Sì della Lega alla mozione Pd

"Alle attuali condizioni se fosse rifatto solo il ponte in corrispondenza della via Emilia, si consentirebbe il passaggio di maggiori volumi di acqua a valle della strada con il conseguente aumento del rischio da esondazione"

C

Redazione
10 APRILE 2020 16:13

Si della Lega a una mozione del Pd per tutelare il quartiere di Case Finali dai fenomeni di esondazione del Rio Marano. "Abbiamo convenuto sulla necessità di sollecitare la Regione per ottenere i finanziamenti necessari alla realizzazione della cassa di laminazione del Rio Marano, procedendo anche ad adeguare i ponti della SS9 ma solo in seconda istanza e con priorità al ponte su rio Donegaglia".

Ne dà notizia la consigliera comunale della Lega Beatrice Baratelli, firmataria di un emendamento al testo, accolto dalla maggioranza, dove si evidenziava che la priorità deve essere accordata alla realizzazione della cassa di laminazione.

"Alle attuali condizioni - spiega Baratelli - se fosse rifatto solo il ponte in corrispondenza della via Emilia, si consentirebbe il passaggio di maggiori volumi di acqua a valle della strada con il conseguente aumento del rischio da esondazione verso il quartiere di Case Finali. Conviene dunque sollecitare la realizzazione della cassa di laminazione delle piene, rimandando il rifacimento del ponte sul rio Marano, perché una gran parte delle portate idrauliche durante le piene saranno invase nella cassa, mentre le portate rimanenti avranno la possibilità di transitare dal ponte della via Emilia senza creare esondazione. Occorre, quindi, procedere innanzitutto con la realizzazione della cassa di laminazione e poi intervenire sulle infrastrutture stradali. L'auspicio è che la Giunta Lattuca riesca ad ottenere i finanziamenti per realizzare questo progetto ormai datato che, a nostro avviso, non è più rinviabile".

I più letti di oggi

- 1 Ciclodromo, approvato l'assenso preliminare all'accordo di programma
- 2 Casa di riposo Maria Fantini, Castagnoli: "Tare chiarezza su tutte le procedure"
- 3 Scarpellini (Cambiamo): "Prima di chiedere aiuto agli agricoltori rispettare le scadenze"
- 4 Di Placido (Cambiamo): "Quanti agenti di Polizia Locale sono al lavoro?"

giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!
Scegli il tuo contributo:



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 12 aprile 2020



ANBI Emilia Romagna

12/04/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 32
Ci mancava solo la siccità per creare problemi

CRISTIANO RICIPUTI

1

Consorzi di Bonifica

11/04/2020 ilparmense.net

Bonifica Parmense dona 10 mila euro alla Pubblica per acquistare DPI

3

12/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43

«Sanificazione 'fai da te' pericolosa per l'ambiente»

4

12/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46

«Un anno per riaprire la passerella»

5

12/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43

«Il piano di lavori sulle strade è bloccato»

6

11/04/2020 Ravenna Today

Confagricoltura Ravenna: "Alberi da frutto fortemente danneggiati dalle..."

8

11/04/2020 Ravenna24Ore.it

Gelate e siccità: cresce la preoccupazione per l'agricoltura...

9

11/04/2020 RavennaNotizie.it

Prima le gelate, ora la siccità: il clima pazzo non dà...

10

Acqua Ambiente Fiumi

10/04/2020 scienzenotizie.it

Daniele R.

Siccità in Italia, acque del Po in lento e costante calo: l'analisi...

11

11/04/2020 Parma Today

montagna 2000 spa: terminati i lavori sulla rete idrica nel comune di...

13

12/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 43

«Bretella? Serve una ciclabile sulla Romana»

15

11/04/2020 lanuovaferrara.it

Bondeno, frane lungo via per Burana: è il momento di intervenire

17

12/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24

Il Comune paga Aipo per pontili e aree turistiche

18

ANBI Emilia Romagna

SPECIALE AGRICOLTURA

Ci mancava solo la siccità per creare problemi

Non piove seriamente da parecchio tempo: fiumi come il Savio in secca e irrigazioni iniziate a partire già dal mese di febbraio

CESENA Coronavirus, mancanza di manodopera, cimice asiatica, moscerino delle ciliegie, gelate tardive: basta così come avversità? No, ci si è messa anche la siccità. Non piove seriamente da molti mesi e la situazione in campagna è preoccupante. Lo afferma anche Gianpiero Valdinoci di Futuragri, azienda cesenate con sede a San Giorgio, con circa 300 ettari fra fagiolini, cipolle, patate e cereali.

Problema cereali «La situazione comincia a essere preoccupante - dice Valdinoci - per quasi tutte le colture. Per i cereali la situazione è delicatissima: con queste temperature il grano è in levata e senza pioggia si potranno avere poi problemi nelle rese. Ma anche per le orticole siamo in deficit idrico: non a caso abbiamo iniziato le irrigazioni a febbraio».

Aumento dei costi Irrigare così precocemente vuol dire anche aumentare i costi. Spinaci, fagiolini e cipolle sono le orticole che più necessitano di **acqua** in questa fase. Per le patate ci si preoccupa di più fra una decina di giorni. «Ci vorrebbe una pioggia cospicua - aggiunge Valdinoci - di almeno 50 millimetri, per portare un po' di sollievo alle coltivazioni». Al momento il **Canale emiliano romagnolo** ha **acqua** a sufficienza, però anche il fiume Po, dal quale il Cer attinge, comincia ad avere un livello in netta diminuzione per cui le piogge sono indispensabili per tutto il sistema idrografico. «Stiamo irrigando sia la cipolla seminata in autunno, sia quella a semina in febbraio. I turni non sono ravvicinati, circa 7-10 giorni, ma ad ogni modo sono costi che in genere non sono previsti. I fagiolini vanno irrigati e molti campi li abbiamo dovuti riseminare in quanto avevano subito forti danni da gelata. Per le patate, che stanno iniziando a spuntare, dovremo prevedere irrigazione fra una decina di giorni se le cose non cambiano. Ma le previsioni a breve non annunciano piogge sostanziose».

Fiumi in secca, dighe piene L' **Anbi**, l' **associazione** dei Consorzi di Bonifica, afferma: «Esemplare è la situazione dell' Emilia-Romagna, dove i fiumi Savio e Secchia sono ampiamente sotto la media del periodo (rispettivamente al 20% e al 15% delle portate storiche), ma le dighe piacentine di Molato in alta Val Tidone, Mignano in alta Val d' Arda (e Ridracoli in Romagna, ndr) hanno quasi raggiunto il volume

32 | L'EMILIA ROMAGNA | 12 APRILE 2020

Cesena

SPECIALE AGRICOLTURA

Ci mancava solo la siccità per creare problemi

Non piove seriamente da parecchio tempo: fiumi come il Savio in secca e irrigazioni iniziate a partire già dal mese di febbraio

CESENA
CONTINUANO I PROBLEMI
Coronavirus, mancanza di manodopera, cimice asiatica, moscerino delle ciliegie, gelate tardive: basta così come avversità? No, ci si è messa anche la siccità. Non piove seriamente da molti mesi e la situazione in campagna è preoccupante. Lo afferma anche Gianpiero Valdinoci di Futuragri, azienda cesenate con sede a San Giorgio, con circa 300 ettari fra fagiolini, cipolle, patate e cereali.

Problema cereali
«La situazione comincia a essere preoccupante - dice Valdinoci - per quasi tutte le colture. Per i cereali la situazione è delicatissima: con queste temperature il grano è in levata e senza pioggia si potranno avere poi problemi nelle rese. Ma anche per le orticole siamo in deficit idrico: non a caso abbiamo iniziato le irrigazioni a febbraio».

Aumento dei costi
Irrigare così precocemente vuol dire anche aumentare i costi. Spinaci, fagiolini e cipolle sono le orticole che più necessitano di acqua in questa fase. Per le patate ci si preoccupa di più fra una decina di giorni. «Ci vorrebbe una pioggia cospicua - aggiunge Val-

dinoci - di almeno 50 millimetri, per portare un po' di sollievo alle coltivazioni». Al momento il Canale emiliano romagnolo ha acqua a sufficienza, però anche il fiume Po, dal quale il Cer attinge, comincia ad avere un livello in netta diminuzione per cui le piogge sono indispensabili per tutto il sistema idrografico. «Stiamo irrigando sia la cipolla seminata in autunno, sia quella a semina in febbraio. I turni non sono ravvicinati, circa 7-10 giorni, ma ad ogni modo sono costi che in genere non sono previsti. I fagiolini vanno irrigati e molti campi li abbiamo dovuti riseminare in quanto avevano subito forti danni da gelata. Per le patate, che stanno iniziando a spuntare, dovremo prevedere irrigazione fra una decina di giorni se le cose non cambiano. Ma le previsioni a breve non annunciano piogge sostanziose».

Fiumi in secca, dighe piene
L'Anbi, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, afferma: «Esemplare è la situazione dell' Emilia-Romagna, dove i fiumi Savio e Secchia sono ampiamente sotto la media del periodo (rispettivamente al 20% e al 15% delle portate storiche), ma le dighe piacentine di Molato in alta Val Tidone, Mignano in alta Val d' Arda (e Ridracoli in Romagna, ndr) hanno quasi raggiunto il volume massimo (sono rispettivamente al 91,5% e al 94,3%). Nel Nord Italia, la situazione è in discesa e la siccità sta segnando soprattutto la raccolta dello sciroppo delle pere - indica Francesco Vignati, presidente Anbi -». Costa evidente la necessità di stabilizzare le disponibilità idriche attraverso la costruzione di nuovi invasi, per i quali servono indicazioni del Piano per la Manutenzione straordinaria, che torniamo di revisione prima del 2020».

LE COLTIVAZIONI A RISCHIO
Problemi per cereali e grano, ma anche per spinaci, fagiolini e cipolle, e fra un po' per le patate
LE AVVERSITÀ SUL SETTORE
Coronavirus, mancanza manodopera, cimice asiatica, moscerino delle ciliegie e gelate tardive prima della poca acqua

«Sgravi fiscali per le aziende altrimenti non sopravvivono»

CESENA
L'azienda agricola non vogliono certo, ma solo sopravvivere. «Prima di tutto, sgravi fiscali per le aziende agricole non avevano strumenti per portare avanti il lavoro. Le casse di questa situazione? Le gelate in primavera, ma anche la situazione Coronavirus, che incide su diverse realtà».

L'azienda Gianpiero Valdinoci, presidente Futuragri, Emilia Romagna. «L'azienda è partita in maniera di poco di successo. Mi concentro sul discorso patate, che nelle ultime settimane ha colpito per quanto

noti. Le ciliegie sono andate perse per un 80%, le nocciuole per un 70%, le castagne per un 50%. E forse sono arrivati. Per quelle imprese che hanno fatto il proprio lavoro sul prodotto regionale, questo non ci sarà reddito».

Però, però, c'è ancora un rebus. Di certo Valdinoci ha una fortuna: poco accatasta, mentre per l'Albani ancora è presto per fare previsioni. Sul fronte delle mele, «mentre tutto prima l'ho per cui la qualità finale del prodotto sarà verificata».

Prossimi manodopera: Mignani è scocciata. «Ho parlato con dei colleghi e non sanno bene cosa far fare agli operai dei magazzini. Non si può neppure utilizzare il personale in campagna, perché la gelata in certe aree ha portato via tutto. E per questo che, come associazione, chiediamo interventi ulti che rafforzino la liquidità delle imprese. La nostra colpa dalla gelata deve essere considerata una perdita depressa e deve arrivare di tutte le agevolazioni fiscali possibili. Perché solo salvaguardando le aziende si difendono i lavoratori e solo difendendo aziende e dipendenti si salva il sistema economico italiano in questa cruciale fase storica».

Gianpiero Valdinoci di Futuragri in alto in campo irrigato

Giancarlo Mignani, presidente Futuragri Emilia Romagna

ANBI Emilia Romagna

massimo (sono rispettivamente al 91,5% e 94,3%)». «Nel Nord Italia, la situazione è in divenire e da monitorare soprattutto in relazione allo scioglimento delle nevi -indica **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi**. - Resta evidente la necessità di stabilizzare le disponibilità idriche attraverso la costruzione di nuovi invasi, per i quali daremo indicazioni nel Piano per la Manutenzione straordinaria, che contiamo di presentare prima dell' estate».

CRISTIANO RICIPUTI

Bonifica Parmense dona 10 mila euro alla Pubblica per acquistare DPI

*La somma raccolta dal **Consorzio** sarà utilizzata per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per gli operatori dell'ambulanza*

Un gesto solidale per far capire che ognuno può fare la sua parte: il **Consorzio di Bonifica Parmense** è sceso in campo per sostenere concretamente chi contribuisce a contenere l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. In particolar modo staff, membri del consiglio e dirigenza hanno donato 10 mila euro agli operatori volontari dell'Assistenza Pubblica provinciale, che in questi giorni sono in prima linea sul territorio per fronteggiare la crisi. I fondi saranno utilizzati nel dettaglio per l'acquisto centralizzato dei DPI, i dispositivi di protezione individuale per gli operatori delle ambulanze. La donazione è stata effettuata tramite la cessione di un'ora di lavoro dei dipendenti e un libero contributo degli amministratori, come hanno fatto sapere il presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri. Un gesto di vicinanza immediata per supportare chi si impegna ogni giorno per la propria comunità con abnegazione e rischio personale. - ha rimarcato Spinazzi - Tutti noi del **Consorzio di Bonifica**, con spirito solidale, abbiamo condiviso l'importanza di questa sottoscrizione e siamo orgogliosi della nostra risposta alla raccolta fondi per le attività dell'Assistenza Pubblica. © riproduzione riservata



«Sanificazione 'fai da te' pericolosa per l'ambiente»

*Le opposizioni attaccano il sindaco Palazzi che avrebbe dato l' ok agli agricoltori:
«Vogliamo spiegazioni»*

FINALE EMILIA Sanificazione delle strade del centro storico, con l' aiuto degli agricoltori, ma scoppia la polemica delle opposizioni di centro sinistra contro il sindaco leghista Sandro Palazzi dopo che da giorni un trattore (foto) munito di serbatoio, che spruzza liquido disinfettante, circola per le vie del paese. Secondo il Dipartimento di Sanità Pubblica dell' Ausl, come riporta la nota inviata a Michele Goldoni, sindaco di San Felice e assessore di Protezione civile dell' Unione Area Nord, «al momento non sussiste alcuna indicazione igienico-sanitaria a che ciò venga messo in atto in quanto le superficie calpestabili non sono implicate nella trasmissione del Covid 19». La sanificazione delle strade, quindi, «non è né richiesta né consigliata nei diversi decreti nazionali, anzi interventi su larga scala con atomizzatori per disinfettare potrebbe essere associato a un aumento di sostanze pericolose nell' ambiente con conseguente esposizione della popolazione». Il capogruppo di Sinistra Civica Stefano Lugli chiede quindi se «l' intervento di sanificazione è stato concordato con Arpa, A predisposto le opportune misure di mitigazio depuratori, come prevede il documento di indi cambiato nelle sue valutazioni rispetto ai pos dubbi sulla sanificazione delle strade, defin agricoltori, «perché hanno dimostrato il loro att ai cittadini quale prodotto viene utilizzato e gli e v.bru.

[illegible]

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

importanti».

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confagricoltura Ravenna: "Alberi da frutto fortemente danneggiati dalle gelate"

Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale

Gelate e siccità: il clima pazzo non dà tregua all'agricoltura ravennate. "Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e - osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti - occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili". A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale. L'allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate. "Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna - Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione". Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala "l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate" e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, "per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni".

RAVENNA TODAY

Economia

Economia

Confagricoltura Ravenna: "Alberi da frutto fortemente danneggiati dalle gelate"

Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale



Redazione
11 APRILE 2020 12:42

Gelate e siccità: il clima pazzo non dà tregua all'agricoltura ravennate. "Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e - osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti - occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili".

A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale.

L'allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate. "Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna - Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione".

Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala "l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate" e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, "per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni".

Sostieni RavennaToday

I più letti di oggi

- 1 Edilizia sempre più in crisi: e dopo lo stop ai cantieri il futuro è un'incognita
- 2 Coronavirus, la banca anticipa la cassa integrazione: basta una mail
- 3 Ammortizzatori sociali, liquidazione anticipata: via libera delle banche
- 4 Firmato un accordo per la sospensione della quota capitale dei mutui

Gelate e siccità: cresce la preoccupazione per l'agricoltura ravennate

"In sofferenza cereali, mais e bietola da seme. Persino gli ulivi in collina hanno bisogno di acqua"

Gelate e siccità: il clima pazzo non dà tregua all'agricoltura ravennate. "Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e - osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti - occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili". A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale. L'allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate.

"Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna -. Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione". Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala "l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate" e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, "per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni".

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

11 aprile 2020 - Ravenna, Economia & Lavoro

Gelate e siccità: cresce la preoccupazione per l'agricoltura ravennate

"In sofferenza cereali, mais e bietola da seme. Persino gli ulivi in collina hanno bisogno di acqua"

Gelate e siccità: il clima pazzo non dà tregua all'agricoltura ravennate. "Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d'acqua. Ciò detto, d'ora innanzi, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e - osserva il presidente di Confagricoltura Ravenna, Andrea Betti - occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili".

A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale.

L'allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate. "Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna -. Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l'attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione".

Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala "l'aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate" e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, "per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni".

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dall'8 al 14 aprile: per ogni segno un consiglio su come affrontare questo periodo.

Ravenna Festival
XXVI edizione di Ravenna Festival: "Dolce color d'oriental zaffiro (Pangloss) L. 131". Ravenna Festival 2020: al via la prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Giovani artisti per Dante e Vesperi a San Vitale 2020: i bandi.

Agenda Eventi
Stagione d'Opera dell'Alighieri: "Il canto delle sirene" esplora l'Ottocento. Per l'alto sale - il Trebbio in musica 2.0: programma Cervia. Eraldo Baldini presenta il libro "Storie e leggende di mare e di costa".

Le Tue lettere, la Tua foto, i Tui video, la Tua Città
"Quel cartellone in viale Europa continua ad abbagliare gli automobilisti e nessuno fa nulla". Uno speciale ringraziamento al Corpo della Polizia Locale. "Overbooking abbonamenti al Teatro Comico. Non sarebbe più giusto il sorteggio?".

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Nelle vetrine del "Private Barking" la mostra "Le feluche dei goliardi". "Disegniamo gli animali": lezioni online gratis di Laura Fuzzi. "A Ravenna siamo tutti Dante Alighieri, torneremo anche noi a viaggiare".

Per essere sempre informato
iscritti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Non rispetta la fila e le tempistiche di ingresso al supermercato, denunciato. L'Ostetricia Ginecologia di

Prima le gelate, ora la siccità: il clima pazzo non dà tregua all' agricoltura ravennate

Dopo le gelate primaverili, che hanno spazzato via i raccolti soprattutto frutticoli, colpendo le piante nel delicatissimo momento della fioritura, il clima non dà tregua all' agricoltura. Ora è arrivata la siccità. 'Persino gli ulivi della nostra collina hanno bisogno d' acqua' afferma Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna. 'D' ora innanzi - prosegue -, tutte le aziende agricole dovranno dotarsi di un efficiente impianto irriguo e occorre continuare sulla strada del potenziamento della rete idrica locale, prevedendo un ulteriore ampliamento per portare acqua a un maggior numero di agricoltori oltre alla costruzione di laghetti consortili». A soffrire sono tutte le principali colture della provincia: 31.000 ettari di cereali a paglia sia grano che orzo, 6.000 ha di mais prevalentemente ad uso agro-energetico, 3.500 ha di bietola da seme e gli alberi da frutto che fortemente danneggiati dalle recenti gelate ora devono fronteggiare lo stress idrico. Inoltre la siccità ha bloccato le semine del sorgo in collina mettendo a rischio la produzione annuale. L' allerta scattata una settimana fa adesso preoccupa gli agricoltori perché sono previste altre giornate soleggiate.

«Chi produce grano non ha un impianto irriguo, occorre quindi cambiare il modo di coltivare e prevedere nuovi investimenti - aggiunge Lorenzo Furini, presidente della sezione cereali di Confagricoltura Ravenna -. Chi invece può irrigare, dovrà sostenere un aggravio di costi energetici e irrigui, questi ultimi sia diretti che indiretti (enti di bonifica). In più l' attuale stato fisiologico della pianta non induce ad effettuare trattamenti fitosanitari, il che significa la possibile comparsa di patologie fungine con la conseguente riduzione quali-quantitativa della produzione». Nicola Servadei, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Ravenna, segnala «l' aumento di costi insostenibili per i produttori di albicocche, pesche e nettarine, susine e kiwi, che sono ancora alle prese con la conta dei danni causati dalle forti gelate» e sottolinea la criticità nei nuovi impianti frutticoli e viticoli, «per le piante messe a dimora lo scorso inverno già irrigate da circa 10 giorni».



press,commtech. the leading company in local digital advertising

La Cassa di Ravenna S.p.A. Ravennanotizie.it La Cassa di Ravenna S.p.A.

DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?

AGRICOLTURA

Prima le gelate, ora la siccità: il clima pazzo non dà tregua all' agricoltura ravennate

di Redazione - 11 Aprile 2020 - 13:03

Più informazioni su agricoltura confagricoltura ravenna faenza iugo

Leggi i nuovi orari

LE MAIOLICHE

FERMIAMO IL COVID-19

Coronavirus. A Ravenna 776 casi, 25 in più, i positivi oggi tornano a crescere. 26 guarigioni.

RAmeteo

Ravenna 23°C 8°C

Siccità in Italia, acque del Po in lento e costante calo: l'analisi degli esperti

Secondo una serie di analisi dell'Osservatorio Permanente dell'Autorità Distrettuale del Po, i livelli del fiume sarebbero in costante calo e ben al di sotto della media stagionale. Non solo la pandemia di Coronavirus. Nel nord e centro Italia non piove da giorni e il livello del fiume Po desta non poche preoccupazioni. I valori generali risultano infatti ben al di sotto della media del periodo nell'intero comprensorio del Po, ovvero dalla Valle d'Aosta fino alle Marche e le previsioni per i prossimi giorni non promettono nulla di buono. L'Osservatorio Permanente dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente ha raccolto dati ed effettuato una serie di analisi approfondite per verificare se ci si stia avvicinando alla soglia di allarme. È emerso che l'acqua è presente ma in lento e costante esaurimento anche se, si legge nella dichiarazione rilasciata nelle scorse ore nel comprensorio del Distretto Idrografico del Po, ad oggi, non si manifesta un contesto diffuso di evidente scarsità idrica e questa situazione palesa che le ultime piogge cadute e le precipitazioni nevose - in progressivo scioglimento - hanno scongiurato, per ora, una ulteriore immediata emergenza dettata dalla siccità che in altre aree del nostro paese sta mettendo già in seria difficoltà tutto il comparto agricolo.

Si tratta di una situazione temporaneamente non ancora preoccupante ma che potrebbe radicalmente mutare dal momento che, si legge, per i prossimi 15 giorni non sono previste piogge di entità ragguardevole a rimpinguare falde e portate del Grande Fiume e dei suoi affluenti. Il Bollettino Mensile Ufficiale AdbPo è stato redatto a distanza dal momento che, a causa delle'emergenza Coronavirus, si lavora in regime di smart working: La situazione generale sul distretto si legge nel bollettino si mantiene stazionaria con i valori di portata al di sotto delle medie di riferimento ed in lento e costante esaurimento, ma comunque superiori ai valori minimi storici. A Pontelagoscuro, sezione di chiusura del bacino, la portata attuale è di 920 m³/s, con una riduzione di circa 17-20% rispetto la media di periodo, confermando lo stato di 'sofferenza' del bacino, dovuto alla carenza di piogge intense e allo scarso contributo della componente di parte emiliana. Anche se la fusione progressiva del manto nevoso sosterrà parzialmente i valori di reflusso, le temperature risultano essere ovunque al di sopra delle medie stagionali di 3/5 gradi.



Daniele R.

montagna 2000 spa: terminati i lavori sulla rete idrica nel comune di bore

2000 ha concluso nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione di nuova rete di adduzione e distribuzione idrica a servizio della zona di Pozzolo, nel Comune di Bore, nello specifico nelle frazioni di Marazzi, Roberti, Conti, Costa e Caferri. I lavori di potenziamento e rifacimento della rete idrica nel Comune di Bore si sono resi necessari per risolvere il problema dei cali di pressione nell'erogazione dell'acqua nelle zone più alte delle frazioni abitate che si manifestava principalmente durante i periodi estivi, quando il prelievo dell'acqua era maggiore e che creava un importante disagio agli utenti. I lavori hanno comportato la sostituzione di condotte vetuste intasate dal calcare con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità, materiale eccellente per le tubazioni idriche, e la realizzazione di nuove linee di distribuzione in particolare su due dei tre serbatoi che servono la zona. Le condotte, della lunghezza complessiva di circa 2300 m sono state interrate ad una profondità minima di 80-90 cm sia in aree di contesto agricolo che stradale con il successivo ripristino del manto bituminoso. La rete idrica ora è più efficiente e l'aumento delle portate consentirà di scongiurare eventuali mancanze di acqua alla distribuzione, dovute a guasti o ad interruzioni per manutenzioni straordinarie sulla linea di adduzione ai serbatoi, anche durante i periodi di maggior prelievo; un'opera strategica che risolve un problema che durava da molto tempo. Il Sindaco di Bore, Diego Giusti ha dichiarato: "Con questa opera si va a porre fine e ad arginare un problema che aveva toccato gli abitati di Villa Conti e Caferri (Pozzolo) che aveva creato disagi ai cittadini". Il Primo Cittadino ha aggiunto inoltre che si è "aperto un forte dialogo con la società rispetto al passato che evidenzia e mostrerà risultati non solo nel miglioramento della ordinaria manutenzione ma anche nel piano di investimenti sul nostro territorio". Montagna 2000 nel triennio 2020-2023 ha previsto ulteriori opere di rifacimento di condotte idriche vetuste e/o intasate da depositi calcarei nel territorio del Comune di Bore per un importo di circa 70.000 euro. I lavori sulla rete idrica sono stati realizzati nel massimo rispetto della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori operando in condizioni di salvaguardia e con l'ausilio dei dispositivi di protezione personale richiesti dalla normativa vigente. "L'intervento sul Comune di Bore - precisa Emilio Guidetti, Amministratore Unico di Montagna 2000 Spa - è uno dei primi che portiamo a termine nel triennio 2020-2023 previsto dal Piano Operativo degli Interventi che prevede un investimento totale di spesa di circa 7 milioni di euro per opere di manutenzione e rinnovo delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e del sistema fognario di tutto il territorio servito da Montagna 2000 Spa".

Gallery



PARMA TODAY

PARMATODAY

ParmaToday

ParmaToday

montagna 2000 spa: terminati i lavori sulla rete idrica nel comune di bore

Montagna
11 APRILE 2020 11:49

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

Montagna 2000 ha concluso nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione di nuova rete di adduzione e distribuzione idrica a servizio della zona di Pozzolo, nel Comune di Bore, nello specifico nelle frazioni di Marazzi, Roberti, Conti, Costa e Caferri. I lavori di potenziamento e rifacimento della rete idrica nel Comune di Bore si sono resi necessari per risolvere il problema dei cali di pressione nell'erogazione dell'acqua nelle zone più alte delle frazioni abitate che si manifestava principalmente durante i periodi estivi, quando il prelievo dell'acqua era maggiore e che creava un importante disagio agli utenti. I lavori hanno comportato la sostituzione di condotte vetuste intasate dal calcare con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità, materiale eccellente per le tubazioni idriche, e la realizzazione di nuove linee di distribuzione in particolare su due dei tre serbatoi che servono la zona. Le condotte, della lunghezza complessiva di circa 2300 m sono state interrate ad una profondità minima di 80-90 cm sia in aree di contesto agricolo che stradale con il successivo ripristino del manto bituminoso. La rete idrica ora è più efficiente e l'aumento delle portate consentirà di scongiurare eventuali mancanze di acqua alla distribuzione, dovute a guasti o ad interruzioni per manutenzioni straordinarie sulla linea di adduzione ai serbatoi, anche durante i periodi di maggior prelievo; un'opera strategica che risolve un problema che durava da molto tempo. Il Sindaco di Bore, Diego Giusti ha dichiarato: "Con questa opera si va a porre fine e ad arginare un problema che aveva toccato gli abitati di Villa Conti e Caferri (Pozzolo) che aveva creato disagi ai cittadini". Il Primo Cittadino ha aggiunto inoltre che si è "aperto un forte dialogo con la società rispetto al passato che evidenzia e mostrerà risultati non solo nel miglioramento della ordinaria manutenzione ma anche nel piano di investimenti sul nostro territorio". Montagna 2000 nel triennio 2020-2023 ha previsto ulteriori opere di rifacimento di condotte idriche vetuste e/o intasate da depositi calcarei nel territorio del Comune di Bore per un importo di circa 70.000 euro. I lavori sulla rete idrica sono stati realizzati nel massimo rispetto della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori operando in condizioni di salvaguardia e con l'ausilio dei dispositivi di protezione personale richiesti dalla normativa vigente. "L'intervento sul Comune di Bore - precisa Emilio Guidetti, Amministratore Unico di Montagna 2000 Spa - è uno dei primi che portiamo a termine nel triennio 2020-2023 previsto dal Piano Operativo degli Interventi che prevede un investimento totale di spesa di circa 7 milioni di euro per opere di manutenzione e rinnovo delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e del sistema fognario di tutto il territorio servito da Montagna 2000 Spa".

Gallery



I più letti

- 1 Coronavirus, manca la manodopera per la coltivazione dei pomodori: ecco come candidarsi
- 2 Coronavirus, Sape cuore d'oro: non chiede gli affitti ai suoi inquilini
- 3 Coronavirus - Parma piange altri 14 morti, 48 nuovi casi: il totale arriva a 2.365
- 4 Coronavirus: muore a 54 anni Roberto Bocchi

manutenzione e rinnovo delle infrastrutture del Servizio **Idrico** Integrato e del sistema fognario di tutto il territorio servito da.

Maria Silvia Cabri.

Bondeno, frane lungo via per Burana: è il momento di intervenire

BONDENO. Va avanti sul territorio la ripresa delle varie frane verificatesi nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Una delle vie più flagellate, nell'ultimo periodo, è stata via Comunale per Burana, alle prese con vari smottamenti registratisi lungo la sponda del canale a causa di varie ondate di maltempo. La ditta Ilmet Srl di Sermide è l'aggiudicataria dei lavori di ripresa dei lavori riguardanti proprio la sponda del canale di Burana, che ha ceduto durante i fortunali dell'autunno 2018. I lavori furono assegnati nello scorso novembre e, nei giorni scorsi, si è proceduto ad affidare attraverso un subcontratto una piccola porzione degli interventi all'azienda Locapal Srl di Campagna Lupia (Venezia), per un importo di 2mila e 800 euro. Importo che sarà necessario a posizionare nel punto in cui si è verificato lo smottamento alcune palancole, che dovrebbero tenere fermo - negli intenti dei progettisti - il terreno, al termine dei lavori previsti. Ovviamente, il tutto è vincolato all'emergenza coronavirus che sta tenendo per ora bloccati i lavori su molti fronti. Gli uffici tecnici avevano completato lo scorso autunno l'iter per la ripresa della frana verificatasi nella sponda destra del canale collettore di Burana e dell'adiacente via Comunale. «Stiamo

lavorando in sinergia, su questo e su altri movimenti franosi - dice l'assessore Marco Vincenzi - perché le conseguenze delle ultime due stagioni autunnali stanno presentando il conto, con vari movimenti franosi che interessano un territorio vasto e fragile come il nostro. Per questo, stiamo occupandoci della frana di via delle Rose, via Comunale per Burana a via Canal Bianco». Nel caso specifico, al termine di una procedura pubblica per l'assegnazione dei lavori, l'azienda Ilmet era risultata vincitrice dell'appalto. L'importo complessivo dei lavori era previsto in 138mila e 980 euro, oltre a circa 1.668 euro di oneri per la sicurezza. Direttore dei lavori è il geometra comunale Paolo Romoli. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Riva del Po

Il Comune paga Aipo per pontili e aree turistiche

Anche per l'amministrazione comunale di Riva del Po è tempo di tasse, che si traducono in spesa e liquidazione del canone 2020 a favore di **Aipo** per la concessione degli spazi nelle **acque** del Po, per pontili e aree turistiche. La somma da pagare ad **Aipo** (Area **navigazione** idrovie e porti) è 2.642,77 euro per le seguenti concessioni: pontile turistico di Berra (128 euro), pontile turistico di Serravalle (905,53), mulino storico di Ro (518,39), pontile turistico di Ro (962,79), alaggio meccanico di Ro (128).

24 COPPARO

OMICIDIO FUSI, lite per gelosia

Cinzia colpita più volte al capo

Concluse le indagini preliminari che confermano la prima ricostruzione dei fatti. Il compagno con un mattarello provocò ferite che causarono il trauma cranico

COPPARO Sono arrivate alla conclusione le indagini preliminari in relazione all'omicidio di Cinzia Fusi, la 34enne di Copparo ucraina del compagno Serhii Fusi, che era stata pugnalata al capo da un altro ucraino, il 12 aprile 2019, presso l'ospedale di Copparo, avvenuta nei pressi di piazza Garibaldi, con una coltellata. Cinzia Fusi, 34 anni, era ucraina, sposata, con tre figli, lavorava come assistente sociale. Il marito, Serhii Fusi, 36 anni, era ucraino, sposato, con tre figli, lavorava come assistente sociale. Il 12 aprile 2019, presso l'ospedale di Copparo, avvenuta nei pressi di piazza Garibaldi, con una coltellata. Cinzia Fusi, 34 anni, era ucraina, sposata, con tre figli, lavorava come assistente sociale. Il marito, Serhii Fusi, 36 anni, era ucraino, sposato, con tre figli, lavorava come assistente sociale.

DEFIZIONI A RAFFICA
Lunga lista di rinvi

IN BREVE

Treviso
Da Anas 500 euro all'Ud di Ferrara

Berra
Domani sera musica per le strade del paese

Riva del Po
Il Comune paga Aipo per pontili e aree turistiche



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 14 aprile 2020



ANBI Emilia Romagna

13/04/2020 Reggio2000	
<u>Confagricoltura E.R.: 'Soffrono le colture per l' assenza di piogge e il...</u>	1
14/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45	
<u>«La siccità rischia di rovinare i raccolti»</u>	3
13/04/2020 Sassuolo2000	
<u>Confagricoltura E.R.: "Soffrono le colture per l' assenza di piogge e il...</u>	5
14/04/2020 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	
<u>Confagricoltura lancia l' allarme "Prima il Covid ora la siccità"</u>	7
14/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 42	
<u>Siccità dopo il gelo, agricoltori senza tregua</u>	8
13/04/2020 Bologna2000	
<u>Confagricoltura E.R.: 'Soffrono le colture per l' assenza di piogge e il...</u>	10
14/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>La Bonifica Burana consolida le sponde dei canali franate</u>	12
13/04/2020 Estense	
<u>Dopo l' emergenza Covid l' allarme siccità</u>	13

Consorzi di Bonifica

14/04/2020 Libertà Pagina 28	
<u>Frane e allagamenti a Ferriere rientrato il doppio allarme</u>	15
14/04/2020 Libertà Pagina 46	
<u>Gli affitti spesso solo per le spese</u>	16
14/04/2020 Gazzetta di Modena Pagina 18	
<u>Burana al lavoro per gli invasi di irrigazione</u>	17
14/04/2020 Corriere di Bologna Pagina 9	
<u>Allarme siccità nel Ferrarese e in Romagna</u>	18
14/04/2020 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>Nuovo allarme siccità nelle campagne Anche i cereali sono in crisi...</u>	19
14/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	
<u>«Niente braccianti, un' incognita per il futuro»</u>	21

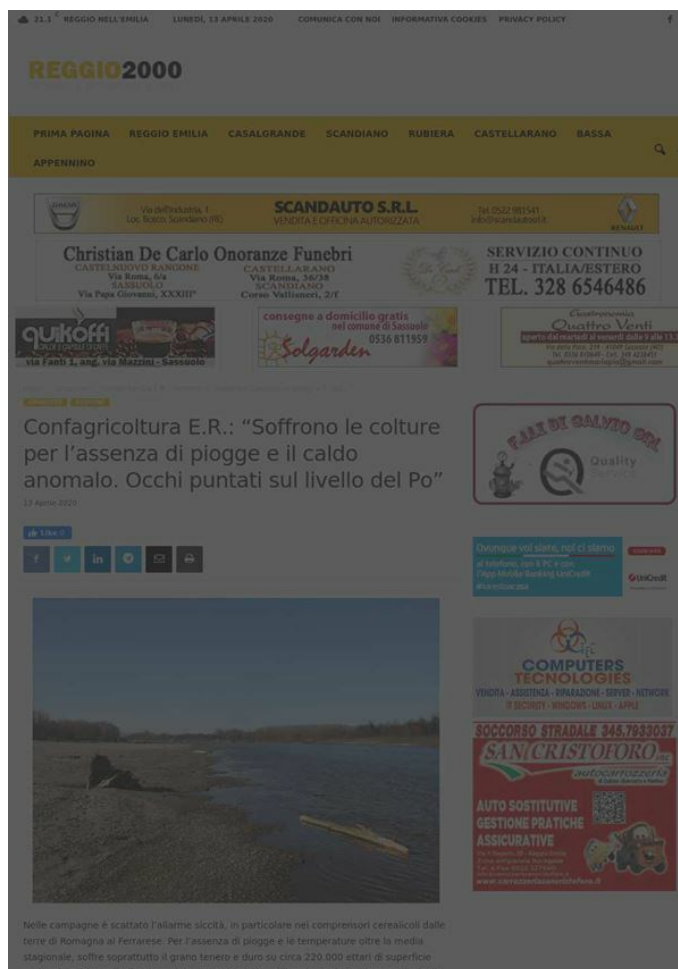
Acqua Ambiente Fiumi

14/04/2020 Libertà Pagina 25	
<u>Emergenza liquami nell' Arda anche nel...</u>	23
14/04/2020 Gazzetta di Modena Pagina 20	
<u>A fuoco l' argine del Panaro</u>	24
14/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 48	
<u>Strade riaperte e in sicurezza: sono già pronti 135mila euro</u>	25
14/04/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50	
<u>Montese, 900mila euro per ripristinare le frane</u>	26
14/04/2020 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	
<u>Nuova allerta per il meteo a Ravenna</u>	28
13/04/2020 RavennaNotizie.it	
<u>Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e stato del mare per...</u>	29
13/04/2020 ravennawebtv.it	
<u>Allerta meteo gialla per vento e stato del...</u>	30
13/04/2020 corriere.it	
<u>Coronavirus, l'acqua limpida del fiume Po</u>	31

Confagricoltura E.R.: 'Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po'

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbiano, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie

lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese. Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea. Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid - osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi



invasi in grado di garantire la captazione dell' acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l' importanza dell' autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più. E con l' innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».

ANBI Emilia Romagna

«La siccità rischia di rovinare i raccolti»

L'allarme di Cia e Confagricoltura: «Meglio rimandare la semina. Siglato un accordo per il mais, arriveranno cento euro per ettaro»

MIRANDOLA Cereali primaverili a rischio, meglio rimandare le semine. Il grido d'allarme arriva da Cia e Confagricoltura. «Fino a che le previsioni meteo non daranno garanzie di piogge - dichiara il vicepresidente di Cia Emilia Centro Alberto Notari - è meglio rimandare le semine, altrimenti sarà un lavoro a rischio, potrebbero non nascere a causa della siccità e del terreno arido».

Le associazioni agricole segnalano difficoltà di crescita anche per il grano seminato in autunno, sempre a causa della siccità. Tuttavia, l'allarme più grande riguarda mais, sorgo e soia perché la mancanza di pioggia potrebbe compromettere la semina stessa.

«Sarebbe importante irrigare - prosegue Notari -, ma purtroppo con costi elevati, si tratta infatti di una annata eccezionale.

Cosa diversa per chi ha colture da seme e ortaggi che di norma si irrigano anche a inizio stagione».

Anche il mercato dei cereali, secondo Cia, condiziona le scelte dei produttori. «La grande variabile è l'andamento delle quotazioni - sottolinea Notari - perché assistiamo a impennate di referenze come la soia, ad esempio, il che potrebbe indirizzare le scelte di produttori su questa coltura».

Cia fa sapere che è stato siglato a livello nazionale un 'Accordo Quadro' sul mais «che intende ridare stimoli e fiducia ai coltivatori, frenare la caduta produttiva e sostenere un cereale fondamentale per garantire le produzioni zootecniche del nostro Paese. L'intento - aggiunge il vicepresidente Notari - è favorire il ripristino di un'adeguata capacità di approvvigionamento interno e arginare, nel contempo, la forte dipendenza dall'estero».

Con questo provvedimento sarà concesso un aiuto per la coltura del mais pari a 100 euro l'ettaro. L'accordo è triennale e la Cia lo ha fortemente voluto».

Confagricoltura ha gli occhi puntati anche sul livello del Po: che segnala meno 5,40 metri.

«L'irrigazione è fondamentale per salvaguardare le produzioni, bisogna ripartire da qui, e per il grano - dice il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini - dobbiamo essere meno dipendenti dall'estero».

La campagna irrigua è partita in anticipo, quest'anno, rispetto alle date previste dai Consorzi di Bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po.

Confagricoltura lancia un appello alla Regione, e chiede un tavolo «che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbi regionale per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità,

MARTEDÌ - 14 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

BASSA

«La siccità rischia di rovinare i raccolti»

L'allarme di Cia e Confagricoltura: «Meglio rimandare la semina. Siglato un accordo per il mais, arriveranno cento euro per ettaro»

MIRANDOLA

Cereali primaverili a rischio, meglio rimandare le semine. Il grido d'allarme arriva da Cia e Confagricoltura. «Fino a che le previsioni meteo non daranno garanzie di piogge - dichiara il vicepresidente di Cia Emilia Centro Alberto Notari - è meglio rimandare le semine, altrimenti sarà un lavoro a rischio, potrebbero non nascere a causa della siccità e del terreno arido».

Le associazioni agricole segnalano difficoltà di crescita anche per il grano seminato in autunno, sempre a causa della siccità. Tuttavia, l'allarme più grande riguarda mais, sorgo e soia perché la mancanza di pioggia potrebbe compromettere la semina stessa.

«Sarebbe importante irrigare - prosegue Notari -, ma purtroppo con costi elevati, si tratta infatti di una annata eccezionale. Cosa diversa per chi ha colture da seme e ortaggi che di norma si irrigano anche a inizio stagione».

Anche il mercato dei cereali, secondo Cia, condiziona le scelte dei produttori. «La grande variabile è l'andamento delle quotazioni - sottolinea Notari - perché assistiamo a impennate di referenze come la soia, ad esempio, il che potrebbe indirizzare le scelte di produttori su questa coltura».

Cia fa sapere che è stato siglato a livello nazionale un 'Accordo Quadro' sul mais «che intende ridare stimoli e fiducia ai coltivatori, frenare la caduta produttiva e sostenere un cereale fondamentale per garantire le produzioni zootecniche del nostro Paese. L'intento - aggiunge il vicepresidente Notari - è favorire il ripristino di un'adeguata capacità di approvvigionamento interno e arginare, nel contempo, la forte dipendenza dall'estero».

Con questo provvedimento sarà concesso un aiuto per la coltura del mais pari a 100 euro l'ettaro.

«Le nostre aziende ibernano Ma continuiamo a fare ricerca»

Mirandola, le strategie di Offmeco e X2 Solutions per non cedere alla crisi

MIRANDOLA

Il Coronavirus non ha risparmiato l'economia dell'entroterra. I suoi imprenditori, per non cedere alla crisi, stanno adottando strategie difensive e salvaguardando il capitale aziendale e salvaguardando il lavoro dei dipendenti, nella speranza di riprendere rapidamente tutte le attività produttive.

Sandra Cavicchioli, direttore generale della Offmeco srl (gruppo ex ricambi e accessori per cuccioli componibili), come molti suoi colleghi ha rilevato l'azienda continuando ricerca e sviluppo ma bloccando la produzione per i lavoratori e in cima ai nostri valori. In un quadro di forte incertezza economica l'unica soluzione possibile è stata di "ibernare l'azienda" attraverso il blocco della produzione e il ricorso agli ammortizzatori sociali.

È stata una decisione sofferta, ma fondamentale per preservare le funzioni vitali dell'azienda. Essere inseriti nel codice Alfas consentirà di mantenere in vita in tutto, o in parte, i settori dell'azienda. Vittorio Bosi è amministratore della X2 Solutions S.r.l. (macchine per trattamento delle acque reflue). «La nostra azienda rientra nel codice Alfas 72 e ci consente di mantenere in piena attività la ricerca scientifica e la progettazione di nuove soluzioni tecnologiche grazie al lavoro agile per quanto riprendiamo. Alle azioni intraprese, corrisponde un periodo di riflessione puntualmente orientata a codificare i segnali provenienti dal mondo economico, nella consapevolezza che la crisi in atto è sentinella, e non freccia, come avvenne nel 2008 e come tale, necessita di ricevere maggiore attenzione. Molte aziende hanno aperto i piani aziendali, a breve

è medio periodo, riallineando le strategie. Vittorio Bosi spiega: «Ritornare in molti dalla stessa linea: noi continuiamo ad allenarci mantenendo i macchinisti e i preparati per iniziare un lungo periodo di lavoro, evitando di andare in arido lutto alla prima curva». Oltre ad osservare l'evoluzione economica, la liquidità è al centro dell'interesse collettivo degli imprenditori, che devono fronteggiare la mancanza di ordini, garantire i pagamenti dei fornitori nella speranza che i clienti mantengano fedeltà agli impegni assunti. Per questo chiedono a gran voce, una garanzia dello Stato che consenta di redistribuire il debito a lungo scadenza, in modo da dare all'imprenditore dell'entroterra il tempo necessario per ripagare quanto ricevuto dalle banche e progettare il futuro con serenità. Anche questo ci dice che «in modo per uscire dalla crisi».

Guido Zaccarelli

Nell'alto, Sandra Cavicchioli (Offmeco srl) e Vittorio Bosi (X2 Solutions srl)

FINALE EMILIA

Sanificazione delle strade: un esposto

L'opposizione va da carabinieri, Palazzi, e ai perfetti calpestabili non solo impongono nella trasmissione del Covid 19, e non sarebbe nemmeno opportuno, ma i diversi deputati nazionali per i consiglieri di centro destra: Ugoan Giorgio Cavazzoli, Marian Luigi, Stefano Vardelli «lo studio di medici e ricercatori del Sime evidenzia una relazione su alte concentrazioni di pm10 e la diffusione del Covid è di misura l'importanza della sanificazione». I consiglieri auspicano che anche gli altri Comuni dell'area Nord provvedano a sanificare le strade. Il sindaco Palazzo Innocenzi: «Vengo a Sanificare per la salute».

<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

in stretto raccordo con l' Autorità del distretto idrografico del fiume Po».
v. b.

Confagricoltura E.R.: "Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po"

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbiano, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie

lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese. Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea. Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid - osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi



The screenshot shows the website 'Sassuolo2000' with a navigation bar and various advertisements. The main article is titled 'Confagricoltura E.R.: "Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po"'. Below the title is a photo of a dry riverbed. The website also features several ads for local businesses like 'Il Pinguino La Gelateria', 'Solgarden', 'Gioia, Scarica, Naviga', 'ZEROSYSTEM', 'CARTUCCE TONER', 'CISA', 'COMPUTERS TECHNOLOGIES', and 'FERRAMENTA VANDELLI.IT'.

invasi in grado di garantire la captazione dell' acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l' importanza dell' autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più. E con l' innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica». PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

Siccità dopo il gelo, agricoltori senza tregua

Manca l'80% delle precipitazioni stagionali, la Bonifica Renana sta fornendo acqua a mille ettari di coltivazioni in pianura

di Matteo Radogna Non c'è pace per il mondo agricolo. Dopo la gelata di due settimane fa, i coltivatori, in questo periodo, sono alle prese con la siccità. Da una settimana gli agricoltori della Bassa sono stati costretti a ricorrere all'irrigazione per dare sollievo a bietole, barbabietole da zucchero, patate e cipolle.

Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffrono anche colture come il grano tenero e duro su circa 35mila ettari di superficie provinciale coltivata, poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Il clima 'desertico' rischia di causare danni ai nuovi impianti frutticoli e viticoli. La Bonifica Renana, intanto, si è già messa al lavoro. Il consorzio ogni anno distribuisce 70 milioni di metri cubi d'acqua e, in questi giorni, si sta occupando di assicurare risorse idriche su oltre mille ettari della pianura. Gli impianti vengono attivati grazie al telecontrollo e i tecnici della Renana sono in costante confronto con gli agricoltori. Il presidente della bonifica, Giovanni Tamburini, sottolinea che «l'impianto Morella e le altre stazioni di rilancio d'acqua di superficie che viene dal Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo, sono attive e pronte a supportare le richieste delle aziende». Il presidente provinciale di Coldiretti Valentina Borghi è preoccupata: «Abbiamo l'80 per cento in meno di precipitazioni e la temperatura media si è alzata sensibilmente.

È un segno tangibile di una tropicalizzazione del clima. Dopo la gelata che ha causato non pochi danni, stiamo già irrigando patate, cipolle e barbabietole.

Queste ultime si era salvate dal freddo intenso e improvviso, ma adesso sono di nuovo a rischio». Borghi lancia un appello alle istituzioni: «Non servono più finanziamenti a lungo termine, ma contributi a fondo perduto». Borghi avanza una proposta contro la siccità: «Invasi di acqua di piccole dimensioni al servizio dei coltivatori». Per Marco Bergami presidente di Cia «c'è chi ha rimandato le semine. Il motivo? Le previsioni meteo non danno garanzia di piogge per i prossimi giorni». E analizza la situazione: «Frumento tenero e duro - precisa Bergami - necessitano di acqua per una ottimale 'levata', questo è il termine tecnico del grano che in questo periodo dovrebbe crescere in fretta».

Il presidente di Copagri Andrea Gabusi si unisce al coro: «Siamo di fronte a continui problemi dettati dal clima. Servono aiuti concreti per l'agricoltura, con, ad esempio, contributi a fondo perduto. Troppe le criticità che si sommano: gelate, siccità e costi sempre più insostenibili». Il presidente di Confagricoltura Guglielmo Garagnani, ieri, sperava che piovessimo: «Alla fine non è stato così, e i problemi, quindi,

.. 14 MARTEDÌ - 14 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia
e area metropolitana

Siccità dopo il gelo, agricoltori senza tregua
Manca l'80% delle precipitazioni stagionali, la Bonifica Renana sta fornendo acqua a mille ettari di coltivazioni in pianura

La proposta
Coldiretti lancia l'idea di un reticolo di piccoli invasi per le emergenze

Coldiretti lancia la proposta di creare piccoli invasi di acqua da utilizzare durante le emergenze create dalla siccità. Gli agricoltori, autonomamente, potrebbero averne accesso soltanto in casi di estrema necessità.

Non c'è pace per il mondo agricolo. Dopo la gelata di due settimane fa, i coltivatori, in questo periodo, sono alle prese con la siccità. Da una settimana gli agricoltori della Bassa sono stati costretti a ricorrere all'irrigazione per dare sollievo a bietole, barbabietole da zucchero, patate e cipolle.

Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffrono anche colture come il grano tenero e duro su circa 35mila ettari di superficie provinciale coltivata, poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Il clima 'desertico' rischia di causare danni ai nuovi impianti frutticoli e viticoli. La Bonifica Renana, intanto, si è già messa al lavoro. Il consorzio ogni anno distribuisce 70 milioni di metri cubi d'acqua e, in questi giorni, si sta occupando di assicurare risorse idriche su oltre mille ettari della pianura. Gli impianti vengono attivati grazie al telecontrollo e i tecnici della Renana sono in costante confronto con gli agricoltori. Il presidente della bonifica, Giovanni Tamburini, sottolinea che «l'impianto Morella e le altre stazioni di rilancio d'acqua di superficie che viene dal Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo, sono attive e pronte a supportare le richieste delle aziende». Il presidente provinciale di Coldiretti Valentina Borghi è preoccupata: «Abbiamo l'80 per cento in meno di precipitazioni e la temperatura media si è alzata sensibilmente. È un segno tangibile di una tropicalizzazione del clima. Dopo la gelata che ha causato non pochi danni, stiamo già irrigando patate, cipolle e barbabietole. Queste ultime si era salvate dal freddo intenso e improvviso, ma adesso sono di nuovo a rischio». Borghi lancia un appello alle istituzioni: «Non servono più finanziamenti a lungo termine, ma contributi a fondo perduto». Borghi avanza una proposta contro la siccità: «Invasi di acqua di piccole dimensioni al servizio dei coltivatori». Per Marco Bergami presidente di Cia «c'è chi ha rimandato le semine. Il motivo? Le previsioni meteo non danno garanzia di piogge per i prossimi giorni». E analizza la situazione: «Frumento tenero e duro - precisa Bergami - necessitano di acqua per una ottimale 'levata', questo è il termine tecnico del grano che in questo periodo dovrebbe crescere in fretta».

Il presidente di Copagri Andrea Gabusi si unisce al coro: «Siamo di fronte a continui problemi dettati dal clima. Servono aiuti concreti per l'agricoltura, con, ad esempio, contributi a fondo perduto. Troppe le criticità che si sommano: gelate, siccità e costi sempre più insostenibili». Il presidente di Confagricoltura Guglielmo Garagnani, ieri, sperava che piovessimo: «Alla fine non è stato così, e i problemi, quindi,

Duecento volontari vigilano sull'ambiente
Rinnova la convenzione fra la Città metropolitana e le associazioni in materia faunistico-venatoria

Duecento guardie volontarie si saranno per tutto l'anno sul controllo selvatico delle attività faunistiche e venatorie nel territorio bolognese. Nei giorni scorsi è stata infatti approvata la convenzione fra Città metropolitana e le forme del volontariato per il coordinamento delle attività di vigilanza, pianificazione, monitoraggio e controllo. Si tratta in realtà di una conferenza, che coinvolge un migliaio di associazioni già operanti nell'ambito naturalistico: Arcispedale, Bologna Zoofila, Cia, Fipsas, Anli, Epa Fido, Italcaccia, Cinghieri e Wwf. L'attività della Guardia Giurata Volontaria è volta a tutelare il rispetto delle leg-

LE PREVISIONI
Niente nuvole all'orizzonte

Per il resto della settimana il tempo non promette cambiamenti di rilievo

Fino a domenica le previsioni meteo indicano giornate fresche e pomeriggi con temperature intorno ai 22 gradi. Le precipitazioni potrebbero arrivare la prossima settimana, ma le analisi sul clima sono attendibili intorno alle 72 ore. Oltre questa soglia diventa difficile che siano precise. Del resto, le previsioni meteo a 72 ore hanno una media di errore intorno 30-50 millimetri al mese, mentre nei primi tre mesi del 2020 le piogge sono state tra i 18 e i 30 millimetri.

Duecento volontari in una immagine di archivio: sono 200 le persone attive che supportano la vigilanza faunistico-venatoria.

Il presidente di Copagri Andrea Gabusi si unisce al coro: «Siamo di fronte a continui problemi dettati dal clima. Servono aiuti concreti per l'agricoltura, con, ad esempio, contributi a fondo perduto. Troppe le criticità che si sommano: gelate, siccità e costi sempre più insostenibili». Il presidente di Confagricoltura Guglielmo Garagnani, ieri, sperava che piovessimo: «Alla fine non è stato così, e i problemi, quindi,

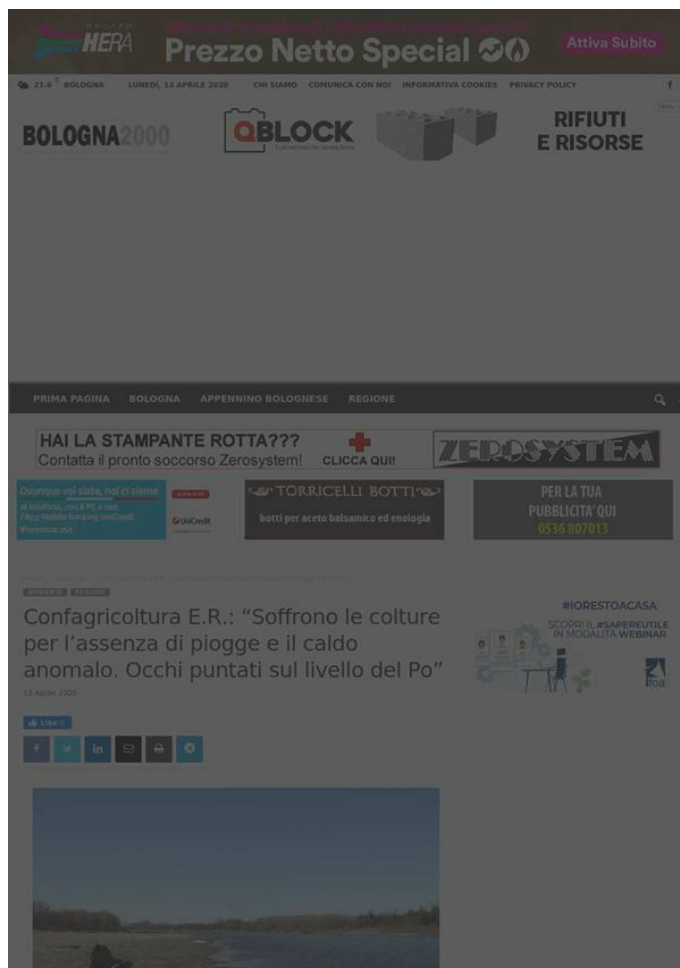
aumentano. I nostri agricoltori stanno già irrigando patate, cipolle e barbabietole da zucchero. Per queste ultime ci sono problemi mai esistiti in passato: a Sala Bolognese, ad esempio, si rischia di perdere il raccolto. Le gelate e la siccità hanno prodotto scompensi nella crescita: ci sono terreni dove abbiamo piante cresciute quasi un mese fa e altre invece spuntate in questi giorni. Significa non poter programmare e intervenire con diserbi e altro. A causa della siccità soffrono anche frutteti da allevamento, nati circa due anni fa, e i vigneti. I grappoli rischiano di essere piccoli e la produzione potrebbe risentirne». Ieri a Pasquetta Daniele Boselli e il figlio Filippo di Castello d' Argile, stavano irrigando le barbabietole: «Non possiamo riposarci, la situazione è critica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confagricoltura E.R.: 'Soffrono le colture per l'assenza di piogge e il caldo anomalo. Occhi puntati sul livello del Po'

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, []

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbiano, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese. Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel



gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea. Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l' emergenza Covid - osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi in grado di garantire la captazione dell' acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l' importanza dell' autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più. E con l' innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».

la stagione irrigua

La Bonifica Burana consolida le sponde dei canali franate

Nel Bondenese il Consorzio della bonifica Burana ha chiuso nei giorni scorsi gli ultimi cantieri preparatori alla stagione dell'irrigazione. Così è stato completato un altro tratto della massicciata del Canale Collettore di Burana nella zona dove convogliano tutte le acque della pianura tra Modena, Mantova e Ferrara.

Concluso anche l'intervento al canale delle Pilastresi, che collega la rete del consorzio al Po grazie al polo idraulico omonimo.

«La pendenza è minima ma c'è: tutte le acque della pianura a nord di Modena e parte di quelle del basso mantovano, se lasciate defluire, scorrono verso il territorio di Bondeno che non a caso è la sede dei più importanti impianti di scolo della bonifica Burana - spiega il presidente **Francesco Vincenzi** - e il recettore principale di queste acque è il canale Collettore di Burana».

Purtroppo però gli eventi meteorologici «sempre più intensi degli ultimi anni e il sisma del 2012, hanno mostrato la sua fragilità facendolo crollare in più punti. Per questo è oggetto di intervento da tempo, un tratto alla volta, per non pregiudicarne la funzionalità.

Il secondo cantiere terminato nei giorni scorsi è quello al canale delle Pilastresi. Ricostruendo la sponda del canale si sono evitati anche cedimenti sulla Strada Provinciale 18».

Il direttore del Consorzio Burana Cinalberto Bertozzi spiega i due interventi: «Abbiamo concluso in questi giorni il riconsolidamento», utilizzando palancole in acciaio e pali in legno, «per ridare stabilità agli argini del canale Collettore di Burana nei tratti più dissestati in sinistra idraulica».

L'altro intervento, «che ha interessato 932 metri del canale delle Pilastresi, ha risolto una situazione di gravi cedimenti - sempre a seguito del sisma del 2012 - tramite la creazione di un'ampia difesa delle sponde di un canale fondamentale nel Polo idraulico Pilastresi a tutela della sue funzioni sia di scolo sia irrigue».

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dopo l'emergenza Covid l'allarme siccità

Nelle campagne è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po - i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canalbianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli -, e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m, con il timore della risalita del cuneo salino che, in queste zone, metterebbe a rischio le colture. Allerta confermata pure nel vicino Polo idraulico Pilastresi che mostra quote in tendenziale calo, sempre più vicine alla soglia limite oltre la quale si rende necessaria l'attivazione degli impianti sussidiari per poter assicurare acqua ai terreni coltivati. Nel frattempo, le risaie

lombarde e piemontesi si accingono ad essere sommerse dall'acqua del Po tramite i suoi affluenti di sinistra, essenziali per le coltivazioni del principale areale risicolo del Paese. Il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'ANBI regionale, per presidiare e monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. «Adesso è importante la preziosa opera della cabina di regia nel gestire al meglio la risorsa e mantenere costante la portata del fiume», sottolinea. Confagricoltura Emilia Romagna torna sul tema irrigazione e sicurezza idraulica perché fondamentali per la salvaguardia delle produzioni. «Bisogna ripartire da qui dopo l'emergenza Covid - osserva il presidente Bonvicini - sostenere gli agricoltori negli investimenti necessari e riprendere in mano non solo la questione del deflusso minimo vitale (DMV), ma anche i progetti già presentati, che prevedono la regimazione di fiumi e torrenti attraverso la realizzazione di traverse. Occorre riaprire il confronto sulla costruzione di grandi invasi in grado di garantire la captazione dell'acqua per poi renderla disponibile nei momenti critici. Questa tragedia ci ha ricordato l'importanza dell'autosufficienza alimentare. Il grano? Dobbiamo essere meno dipendenti dalle importazioni e produrne di più. E con l'innalzamento delle temperature stagionali, non possiamo più coltivarlo senza una garanzia di approvvigionamento della risorsa idrica».

martedì 14 Aprile, 2020

Lettori on-line: 266 Pubblicità Meteo



Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.344992 via WhatsApp

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
- Argomenti
- Bologna
- Castello
- Corridore
- Comacchio
- Coopero
- Fisacchia
- Goro
- Jolanda
- Lagosanto
- Masi Torello
- Mesola
- Occhiobello
- Ostellato
- Poggio Renatico
- Portomaggiore
- Riva del Po
- Torre del Reno
- Tresignana
- Vigevano
- Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
- Spal
- Calcio
- Basket
- Volley
- Altri sport
- Rubriche
- @home
- Ergonomia
- Finanza & Mercati
- Foto del giorno
- Motori
- Recezioni
- Salute
- Scienza e tecnologia
- Turismo e vacanze
- Blog
- "Diventa quello che sei"
- All the way from Bombay
- Backstage
- Cicliche suburbane
- Du in spich frates?
- Estense troll
- Faccio il sovversivo
- Freud and the City
- Indiscusso
- Le mie venticinque condivisioni
- L'inverno del nostro scontento
- Pensieri stringati
- Pelle ai porci
- The scriblerus club
- Lettere
- Salute

Menu
Mar 14 Apr 2020 - 81 visite
Economia e Lavoro / Vetrina | Di Redazione

Frane e allagamenti a Ferriere rientrato il doppio allarme

Consorzio di bonifica: lavori conclusi a Ciregna e Grondone dopo segnalazioni del Comune Terminati i lavori di regimazione idraulica e realizzazione opere di sostegno per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico a Ciregna e Grondone, nel comune di Ferriere.

«Siamo nella zona più emotiva ma anche più fragile della nostra provincia dove l'agricoltura la fa ancora da padrone - spiega il presidente del **Consorzio di Bonifica Fausto Zermani** -. Qui sono i coltivatori diretti ad avere il presidio del territorio e a fare manutenzione che è la prima forma di prevenzione del dissesto. Il **Consorzio** con le risorse che ha a disposizione pone un'attenzione particolare verso questi territori e, insieme alle amministrazioni comunali e ai singoli, mette in campo le azioni utili alla stabilità dei suoli». A segnalare la situazione di dissesto era stato il Comune: l'intervento a Ciregna e a Grondone era così stato inserito nella programmazione annuale approvata del Nucleo tecnico politico. «Durante i sopralluoghi spiega il responsabile della zona geometra Gianluca Fulgoni - avevamo riscontrato a Ciregna un potenziale pericolo nel muro di sostegno in sassi: essendo già in stato precario, il muro avrebbe potuto cedere definitivamente mettendo in pericolo la viabilità e interrompendo l'unico accesso al cimitero locale. Per Grondone, invece, la mancata regimazione del **canale** e il crollo di una briglia, stavano mettendo a rischio il corretto deflusso delle acque piovane generando ulteriori fenomeni di dissesto. Gli interventi sono consistiti principalmente in una scogliera in massi intasati di calcestruzzo e in una nuova briglia per la difesa»._d.men.



Gli affitti spesso solo per le spese

Egregio direttore, al di là della polemica che mi ha interessato negli ultimi giorni, che in questo periodo non mi sento di alimentare per ovvie ragioni, e dell' attacco personale che ritengo scorretto del sig. "Giovanni padrone di casa" - che stento a credere sia un associato di Confedilizia perchè se così fosse saprebbe che nonostante la carica che ricopro sono da sempre tutti i giorni in prima linea impegnato nel rapporto con i soci, che si rivolgono a noi per comunicare il proprio stato di difficoltà, e quello dei propri inquilini, cercando di aiutarli ad affrontare il momento e anche a conservare il rapporto con l' inquilino -. volevo rispondere al sig. Carlo Toto. Ci tengo innanzitutto a sottolineare l' impegno di Confedilizia, a Piacenza come altrove. In merito alla tassazione degli affitti a quel 10 o 21 % a cui fa riferimento il sig.

Toto, sempre che non si sia costretti a rimanere assoggettati ad Irpef il che presupporrebbe una percentuale ben più alta, per correttezza di informazione bisogna aggiungere tutto il rimanente carico fiscale e non che grava sull' immobile e mi riferisco all' Imu, a cui è stata inglobata da quest' anno anche la Tasi, ai **contributi di bonifica**, alle spese condominiali di proprietà e alle spese di manutenzione necessarie per preservare l' immobile (e ad addizionali varie, imposte di registro e bolli per chi è soggetto ad irpef). I canoni di locazione nella maggior parte dei casi bastano a mala pena a far fronte a tutte queste spese e, a volte, nemmeno. Del resto, si sa, la tassazione complessiva che grava sugli immobili in pochi anni - e in particolare dopo la "cura" Monti - è passata da 35 miliardi di a oltre 50 causando altresì una grave diminuzione del valore degli immobili stessi. Il sig. Toto poi parla di "equo canone". Grazie a Confedilizia, per gli immobili abitativi l' equo canone non c' è più da tempo ed è stato superato dalla legge 431 del 1998, norma che tra l' altro prevede la stipula degli Accordi territoriali tra noi rappresentanti della proprietà edilizia ed i sindacati inquilini per regolamentare i contratti a canone concordato. Contratti che a Piacenza - in virtù proprio dell' Accordo recentemente rinnovato fra Confedilizia e i sindacati inquilini - rappresentano la quasi totalità. Per quanto riguarda infine gli immobili commerciali purtroppo invece siamo ancora fermi, dopo oltre 40 anni, proprio alla legge dell' equo canone, la n. 392 del 1978, che ingessa enormemente il settore (i contratti non possono durare meno di 12 o 18 anni) contribuendo ad impedire la ripresa delle attività commerciali, anche al di là del particolare momento che stiamo attraversando. Maurizio Mazzoni direttore Confedilizia Piacenza.



CONSORZIO

Burana al lavoro per gli invasi di irrigazione

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori alle canalette di via Belvedere a Mirandola. Ed ora è tutto pronto pronti per irrigare i campi. Lo rende noto il Consorzio di bonifica Burana, i cui tecnici stanno anche lavorando su tutti i canali che dalla funzione di scolo dell'inverno passano ora all'invaso per l'irrigazione. «Sono passati già otto anni dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, ma ancora oggi si lavora alla ricostruzione», fanno sapere dal Consorzio Burana.



Allarme siccità nel Ferrarese e in Romagna

Nelle campagne, fa sapere Confagricoltura Emilia-Romagna, è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m. Il presidente dell'associazione di agricoltori Marcello Bonvicini, fa appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbiregionale per sostenere le aziende.

Corriere di Bologna | Martedì 14 Aprile 2020

Economia

Scrivanie per smart worker PlayWood raddoppia i ricavi

La startup reggiana sbanca il mercato con nuovi prodotti «casalinghi»

Da sapere

Il titolo che premia, anche se non è un premio, è PlayWood, la startup reggiana che ha raddoppiato i ricavi nel 2019. La società, fondata da un gruppo di giovani imprenditori, ha messo a punto una linea di scrivanie e tavoli che ha sbancato il mercato con nuovi prodotti «casalinghi». I ricavi sono aumentati del 100% rispetto al 2018, grazie a una forte crescita delle vendite online e a una diversificazione del prodotto. La startup ha investito in marketing e in nuovi canali di distribuzione, riuscendo a raggiungere un pubblico più ampio. I ricavi sono aumentati del 100% rispetto al 2018, grazie a una forte crescita delle vendite online e a una diversificazione del prodotto. La startup ha investito in marketing e in nuovi canali di distribuzione, riuscendo a raggiungere un pubblico più ampio.

Confagricoltura

Allarme siccità nel Ferrarese e in Romagna

Nelle campagne, fa sapere Confagricoltura Emilia-Romagna, è scattato l'allarme siccità, in particolare nei comprensori cerealicoli dalle terre di Romagna al Ferrarese. Per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, soffre soprattutto il grano tenero e duro su circa 220.000 ettari di superficie regionale coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), poi il mais seminato da poco, il pisello da industria e alcune colture da seme. Le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli, addirittura gli ulivi di Brisighella hanno bisogno d'acqua. La campagna irrigua è partita in anticipo rispetto alle date previste dagli enti di bonifica, lungo il distretto idrografico del fiume Po e ora si guarda con attenzione al livello del fiume Po che a Pontelagoscuro segna -5,40 m. Il presidente dell'associazione di agricoltori Marcello Bonvicini, fa appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbiregionale per sostenere le aziende.

maresca & Fiorentino

NOI CI SIAMO!

Dal giorno 15 Aprile riapre il nostro servizio assistenza

Per garantire la mobilità in caso di necessità e nel rispetto delle disposizioni di sicurezza siamo a comunicare che il nostro servizio assistenza riaprirà nelle giornate di mercoledì 15 e venerdì 17 aprile con i seguenti orari: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00.

Informazioni e prenotazioni

È possibile contattarci chiamando il numero 366 4073584 nei giorni feriali, dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 oppure scrivendo un'EMAIL a info@marescafiorentino.com

MARESCA & FIORENTINO S.p.A. - Via Marco Emilio Lepido 6 - Borgo Panigale (RO) - Tel. 051 641 9811

www.marescafiorentino-figroup.it

la situazione

Nuovo allarme siccità nelle campagne Anche i cereali sono in crisi di acqua

Il direttore Monti spiega gli interventi di irrigazione anticipata in atto da parte del Consorzio di Bonifica di Ferrara

Gian Pietro Zerbini Continuano i giorni consecutivi senza pioggia e i pochissimi caratterizzati da precipitazioni nelle settimane scorse hanno fornito acqua ampiamente insufficiente per soddisfare il fabbisogno idrico delle campagne, soprattutto in questa fase importante. La marcata siccità di questi giorni sta obbligando gli agricoltori ad irrigare anche colture definite ora "non irrigue". Il Consorzio di Bonifica di Ferrara in questi giorni sta raccogliendo le relative istanze.

«Tenuto conto - spiega il direttore Mauro Monti - che la stagione è stata anticipata al 1° aprile, la rete è di fatto invasata nella quasi totalità. Per la quantificazione della quota a consumo del contributo irriguo, gli agricoltori sono tenuti a dichiarare le colture non irrigue che intendono irrigare in questo periodo».

Nuove colture da irrigare Le colture classificate non irrigue in questa fase sono: fava, prato, olivo, girasole, siepi arboree, leguminose, foraggio, orticole non irrigue, erba medica, erbacee estive, colza, cereale invernale. Il costo medio (dipende dal distretto irriguo in cui si trovano i terreni) varia dagli 8 ai 10 euro per ettaro irrigato. La situazione delle derivazioni in essere attualmente, per metro cubo al secondo, prelevato dalle acque del Po sono: Guarda 1, Contuga 3, Berra 5, Pilastresi 11, Pontelagoscuro 2, per un totale di 22, la tendenza è in graduale aumento con una "spinta" importante dopo la metà di aprile.

La novità più significativa di quest'anno è l'irrigazione anticipata del grano che appare abbastanza diffusa. Nel 2019 nel territorio ferrarese servito dal Consorzio di Bonifica la Pianura la coltivazione del grano riguardava 51mila ettari.

«Il personale del Consorzio - spiega Monti - è stato molto attivo in questi giorni con un servizio antibirina offerto a pagamento ai consorziati che in questo periodo ne hanno fatto richiesta per le aziende che coltivano frutteti. È un servizio facoltativo che consente di limitare i danni provocati alle fioriture dei frutteti e dall'abbassamento della temperatura sotto il livello dello 0°. Il servizio consente di canalizzare acqua nella rete che viene utilizzata dagli agricoltori interessati che la fanno nebulizzare sulle piante in

17

ECONOMIA

L'emergenza agricola

Nuovo allarme siccità nelle campagne Anche i cereali sono in crisi di acqua

Il direttore Monti spiega gli interventi di irrigazione anticipata in atto da parte del Consorzio di Bonifica di Ferrara

Gian Pietro Zerbini

Continuano i giorni consecutivi senza pioggia e i pochissimi caratterizzati da precipitazioni nelle settimane scorse hanno fornito acqua ampiamente insufficiente per soddisfare il fabbisogno idrico delle campagne, soprattutto in questa fase importante. La marcata siccità di questi giorni sta obbligando gli agricoltori ad irrigare anche colture definite ora "non irrigue". Il Consorzio di Bonifica di Ferrara in questi giorni sta raccogliendo le relative istanze.

«Tenuto conto - spiega il direttore Mauro Monti - che la stagione è stata anticipata al 1° aprile, la rete è di fatto invasata nella quasi totalità. Per la quantificazione della quota a consumo del contributo irriguo, gli agricoltori sono tenuti a dichiarare le colture non irrigue che intendono irrigare in questo periodo».

NUOVE COLTURE DA IRRIGARE

Le colture classificate non irrigue in questa fase sono: fava, prato, olivo, girasole, siepi arboree, leguminose, foraggio, orticole non irrigue, erba medica, erbacee estive, colza, cereale invernale. Il costo medio (dipende dal distretto irriguo in cui si trovano i terreni) varia dagli 8 ai 10 euro per ettaro irrigato. La situazione delle derivazioni in essere attualmente, per metro cubo al secondo, prelevato dalle acque del Po sono: Guarda 1, Contuga 3, Berra 5, Pilastresi 11, Pontelagoscuro 2, per un

totale di 22, la tendenza è in graduale aumento con una "spinta" importante dopo la metà di aprile.

La novità più significativa di quest'anno è l'irrigazione anticipata del grano che appare abbastanza diffusa. Nel 2019 nel territorio ferrarese servito dal Consorzio di Bonifica la Pianura la coltivazione del grano riguardava 51mila ettari.

«Il personale del Consorzio spiega Monti - è stato molto attivo in questi giorni con un servizio antibirina offerto a pagamento ai consorziati che in questo periodo ne hanno fatto richiesta per le aziende che coltivano frutteti. È un servizio facoltativo che consente di limitare i danni provocati alle fioriture dei frutteti e dall'abbassamento della temperatura sotto il livello dello 0°. Il servizio consente di canalizzare acqua nella rete che viene utilizzata dagli agricoltori interessati che la fanno nebulizzare sulle piante in

LIVELLO IDROMETRICO

Il Po scende ancora e tocca quota -5,50 metri

La siccità di questi giorni sta obbligando gli agricoltori ad irrigare anche colture definite ora "non irrigue". Il Consorzio di Bonifica di Ferrara in questi giorni sta raccogliendo le relative istanze.

LA SITUAZIONE

La Bonifica Burana consolida le sponde dei canali franate

Nel distretto di Bonifica Burana la situazione è preoccupante. La siccità e la mancanza di acqua hanno provocato il franamento delle sponde dei canali. Il Consorzio di Bonifica Burana sta lavorando per consolidare le sponde dei canali e per evitare ulteriori danni.

LA SITUAZIONE

La Bonifica Burana consolida le sponde dei canali franate

Nel distretto di Bonifica Burana la situazione è preoccupante. La siccità e la mancanza di acqua hanno provocato il franamento delle sponde dei canali. Il Consorzio di Bonifica Burana sta lavorando per consolidare le sponde dei canali e per evitare ulteriori danni.

occasione dell' abbassamento delle temperature creando una "capsula" che consente di creare condizioni di temperatura costante attorno al fiore della pianta preservandola dalla gelata. Quest' anno il servizio è stato attivato in più occasioni su un totale di 322,7 ettari di terreno.

Il servizio non ha evitato completamente di avere dei danneggiamenti provocati dalle gelate notturne ma ne ha sicuramente attenuato gli effetti».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

problemi, si sono aggiunti quelli derivanti dalle gelate e conseguenti danni alle colture frutticole come albicocche, pere e mele in una fase vegetativa delicatissima. «Anche la siccità è diventata un problema - riprende Tomasoni -, in particolare per grano, barbabietola da zucchero e mais, tanto che il **Consorzio di bonifica** ha deciso di aprire la stagione irrigua in anticipo, già dall' inizio di aprile, per dare sollievo alle colture più colpite dalla siccità. Non solo.

Le susine sono state danneggiate in maniera differente in base alla varietà più o meno precoce e le ciliegie presentano diversi fiori neri, così come i boccioli non ancora schiusi. Ci sono danni anche alle orticole, in particolare alle piantine di meloni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

nell' area di via fossa monda nord

A fuoco l' argine del Panaro

Vigili del fuoco impegnati ieri pomeriggio partire dalle 18.30, nel domare un incendio che si è sviluppato lungo l' argine del fiume Panaro in zona Saliceto Panaro, nella campagna attraversata da via Fossa Monda Nord A fuoco canne e sterpaglie.



Strade riaperte e in sicurezza: sono già pronti 135mila euro

Marano, il sindaco Galli assicura che i lavori in via Rio Faellano e via Denzano, ko per una frana, saranno affidati entro 90 giorni

MARANO Risorse pari a 135mila euro per mettere in sicurezza e riaprire le strade ancora chiuse a causa della frana di un anno fa. E' il contributo che la Regione Emilia Romagna, grazie alla sollecitazione della Protezione civile, ha riconosciuto al Comune di Marano sul Panaro per i pesanti danni subiti dalle frazioni colpite dal maltempo un anno fa.

Era maggio 2019 quando le forti piogge fecero franare completamente via Rio Faellano e via Denzano tra le frazioni di Denzano e Villabianca: le infiltrazioni d'acqua fecero crollare metà carreggiata di via Rio Faellano, l'asfalto si sbriciolò e solo per un caso fortuito non furono toccate le case vicine. Andò peggio nel 2013 quando, all'alba del giorno di Pasqua, una frana sul pendio di una collina arrivò fino a una villetta in via Rio Faellano, gli abitanti furono evacuati dai vigili del fuoco e diverse strade vennero chiuse perché impraticabili. Negli stessi giorni franarono versanti in varie zone pedemontane e montane, da Montegibbio a Samone di Guiglia. Non finisce qua, la torre ha di nuovo

ceduto due anni fa quando una colata di fango invase la provinciale Fondovalle tra Casona di Marano e Ponte Samone: la strada venne chiusa e i vigili del fuoco e tecnici della Provincia impiegarono diverse ore per riportare la situazione alla normalità.

Lo smottamento del terreno e dell'asfalto è un problema che si ripete ciclicamente nella zona di Marano ed è per questo che il sindaco Galli, in previsione di abbondanti piogge che si potrebbero verificare, ha chiesto alla Regione, attraverso la Protezione civile, un aiuto economico per intervenire con urgenza.

Fondi che serviranno per riaprire le due strade chiuse da maggio 2019, costringendo gli automobilisti a compiere un giro molto più lungo e danneggiando un bed and breakfast della zona. «Con grande soddisfazione annunciamo che la giunta ha approvato un finanziamento di 135mila euro come richiesto dalla nostra amministrazione per alcuni lavori di recupero su frane e smottamenti a Denzano e Villabianca». Il Comune ha già definito come ripartire le risorse: 60mila euro andranno alla messa in sicurezza di via Denzano, 50mila euro serviranno per riaprire l'accesso al borgo di Denzano da via Rio Faellano, 25 mila euro saranno destinati a sistemare i cedimenti del versante a monte di via Villa Bianca. I lavori saranno affidati entro 90 giorni, assicura Galli.

Silvia Saracino © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

interessato infrastrutture pubbliche, soprattutto viarie.

Gli interventi finanziati, oltre al recupero di situazioni critiche, rappresentano una boccata di ossigeno in un momento difficile come quello che stiamo vivendo».

w. b.

Nuova allerta per il meteo a Ravenna

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'**allerta meteo** numero 24, per vento e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'**allerta** è gialla.

L'**allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.

Corriere Romagna

Ravenna

14 APRILE 2020

L'INTERVISTA
CINZIA SINTINI / PSICOLOGA-PSICOTERAPEUTA

«Le nostre paure vanno ascoltate e non temute, ci aiutano ad adattarci all'epoca del virus»

L'esperta: «Il problema è quando si nega la realtà e non ci si protegge, o quando si va in panico»

RAVENNA
BARBARA D'AMICO
Fino al passato in poltrona fino all'ultimo raggio di sole, oppure chiusi in casa dopo aver fatto scorte al supermercato sin da prima del Decreto.

Sono state varie le reazioni delle persone alla notizia dell'arrivo del Coronavirus in Italia. Mentre il virus dilagava, ognuno ha reagito adottando modalità e strategie diverse: alla propria personalità e alla propria storia di vita, ma rispondendo tutte alla percezione, più o meno alta, di un pericolo in arrivo.

«La paura ha una funzione e dunque finalizzata a metterci in salvo nelle situazioni di pericolo», spiega Cinzia Sintini, psicologa-psicoterapeuta: «è ciò che ci prepara all'azione o alla fuga, senza la quale la nostra specie non sarebbe sopravvissuta, ma esiste anche una paura disadattiva che è quella che fa scattare il panico, quella che non permette di adottare una strategia funzionale davanti al pericolo».

Esiste quindi una sorta di livello insuperabile: «Se la paura è troppo bassa - continua la psicoterapeuta - non scatta la reazione di protezione, se è troppo alta, può far scattare comportamenti non funzionali come per esempio bloccarsi, andare in confusione e non sapere più cosa fare».

La capacità di regolare la paura è un'abilità che si acquisisce precocemente. «I bambini imparano a reagire in base a come reagisce la figura di attaccamento, che spesso è la madre».

«Esiste anche una strategia difensiva di minimizzazione del pericolo che però è meno adattiva».

Ma prima o poi qualcuno scatta. «Credo che ogni individuo abbia risposto sulla base delle risorse biologiche nella propria storia. Tutti ne abbiamo. Davanti a un'esperienza di pericolo reagiremo automaticamente e risponderemo in modo anche automatico. Un modo di far fronte alla paura al senso di insicurezza per alcuni è cedere dal balcone, per altri è informarsi in modo da rendersi meno sconosciuto il pericolo. Sono due modalità compatibili l'una con l'altra. Il problema è quando si nega la realtà e non ci si protegge, o quando si va in panico e l'alterazione nella produzione di cortisolo che ne consegue indebolisce le difese immunitarie. Ma credo che quasi sempre nelle situazioni di minaccia alla propria vita o alla vita dei propri cari, le persone attivino tutte le risorse di sopravvivenza che hanno a disposizione: come la maggioranza degli italiani sta facendo in questo difficile frangente».

RAVENNA
Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 24, per vento e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.

«Un tavolo per programmare la ripartenza»

RAVENNA
«Dato che la provincia di Ravenna deve attrezzarsi subito, con un apposito organismo, per programmare la ripartenza delle attività. L'attività della dragnone magistrato della azienda, piccolo e grande. Fino al 3 maggio ripartiranno i danni economici per miliardi di euro. Si possono attivare le condizioni per avviare una ripartenza senza per questo mettere in pericolo la salute delle persone». Il tavolo che arriva dal dipartimento di Italia di via Moro Di Mito a proposito della situazione economica generata dall'epidemia di coronavirus, è stato attivato per cominciare la diffusione dell'epidemia Covid-19. «Dato che la provincia ha bisogno di dare da fare per poter ripartire la ripartenza, offriamo il tavolo. Il rischio è che ci siano attività che riprendono a lavorare per un avvenimento e che questi che, giustamente, rispettano il virus e la situazione, e che per prima cosa è la ripartenza, e che poi si fa il tavolo. Il tavolo è stato attivato in questa direzione, ma nel territorio c'è il rischio». La proposta del tavolo è stata presentata a Ravenna, in piena sicurezza per i lavoratori, anche prima del maggio. Il tavolo è stato attivato in questa direzione, ma nel territorio c'è il rischio. La proposta del tavolo è stata presentata a Ravenna, in piena sicurezza per i lavoratori, anche prima del maggio. Il tavolo è stato attivato in questa direzione, ma nel territorio c'è il rischio.

Nuova allerta per il meteo a Ravenna

RAVENNA
Fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 24, per vento e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.

Sopra la psicologa Cinzia Sintini, sotto una carovita di immagini scattate ieri nella giornata di Pasqua in una Ravenna spettrale. FOTO GEMELLI

Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e stato del mare per tutta la giornata del 14 aprile

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 13 aprile, alla mezzanotte di domani, martedì 14 aprile, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 24, per vento e stato del mare, emessa dall' **Agenzia regionale** di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Comunque si ricorda che, nell'ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità. **DIVIETO DI ACCESSO ALLE DIGHE FORANEE E MOLI GUARDIANI** In seguito alla ricezione di una **'ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA'** da parte dell' **Agenzia** Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 024/2020 nel periodo compreso dal giorno 14.04.2020 al giorno 15.04.2020 (dalla mezzanotte alla mezzanotte), nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici (nella giornata di martedì 14 aprile la ventilazione tenderà rapidamente a ruotare e a disporsi dai quadranti orientali con rinforzi da est-nord-est, divenendo sino a forti sui settori costieri e sulle aree della pianura orientale. Sono previsti venti attorno ai 62-74 .Km/h e raffiche localmente superiori, più probabili lungo i settori costieri. Il moto ondoso è previsto in rapido aumento sino a divenire agitato, con altezza dell' onda attorno ai 3 m e direzione di propagazione da est-nord-est. I fenomeni sono previsti in forte attenuazione nel corso della tarda serata-notte.) tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione, la Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza n°02/2014, che, tra l' altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna, in caso di condizioni meteorologiche avverse.



The screenshot shows the website interface with a prominent yellow alert banner. The banner text reads: "Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e stato del mare per tutta la giornata del 14 aprile". Below the banner, there is a section titled "leggi i nuovi orari" and another section titled "Coronavirus. A Ravenna 789 casi, 13 casi in più, una crescita dell'1,6%, nessun decesso". The website header includes navigation links like "Menu", "Comuni", "Network", "Rubriche", and "Cerca". The footer shows the date "14 Aprile 2020" and social media links.

Allerta meteo gialla per vento e stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 13 aprile, alla mezzanotte di domani, martedì 14, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 24, per vento e stato del mare, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia-Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter ([@AllertaMeteoRER](https://twitter.com/AllertaMeteoRER)); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Comunque si ricorda che, nell' ambito delle misure di contenimento e contrasto della diffusione del Coronavirus, gli spostamenti sono consentiti solo per motivi di lavoro, salute, necessità.



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with links for CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. Below this is a search bar and a large banner for 'moreno'. The main headline reads: 'Allerta meteo gialla per vento e stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani'. Below the headline is a large image of a weather vane pointing towards the right. To the right of the image is a 'HOT NEWS' section with several articles, including 'Covid-19, l'aggiornamento: 20.098 i casi positivi in E.R. 463 in più...' and 'Covid-19: Pasqua 2020, il silenzio tra i monumenti dell'Unesco'. At the bottom right, there's a small advertisement for 'Ravenna Web TV' featuring a man's face.

Coronavirus, l'acqua limpida del fiume Po

Gli scatti del 9 aprile del fiume Po con l'acqua limpida a Torino(Ansa)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o rifiutare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questa banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

CORRIERE DELLA SERA / FOTO

Coronavirus, l'acqua limpida del fiume Po








Slide Show  

Gli scatti del 9 aprile del fiume Po con l'acqua limpida a Torino(Ansa)

CORRIERE TV



Discorso di Conte, Montano risponde alle polemiche: «Non ho mai censurato nessuno»

Il giornalista aveva criticato la scelta del premier di nominare gli avversari politici in conferenza stampa



Speciale Coronavirus

La Newsletter Coronavirus del Corriere, ogni giorno dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via mail il quadro sulla pandemia

[ISCRIVITI](#)

I PIÙ VISTI



Mes, Conte contro Salvini e Meloni e le loro reazioni [Guarda il video](#)

11 aprile 2020



Il primo messaggio di Boris Johnson dopo la malattia: «Non rinerzierò